IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 127 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 9 MAGGIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Italia sempre in vigile attesa - Commenti al trattato di pace

Una nota della *Volta* (avviso al Censore di turno: *bollettino n.* 1913-8 *maggio* 1919 - ore 11.30) reca:

Le informazioni, che si hanno sulle ragioni che hanno indotto gli on. Orlando e Sonnino a ritornare a Parigi, permettono di valutare la situazione sotto un aspetto alquanto diverso da quello che le prime impressioni dei nostri ambienti politici facevano apparire.

Questo scambio di vedute, sembra si sia limitato essenzialmente alla interpretazione del patto di Londra, che gli Alleati hanno dichiarato di voler rispettare, esigendo tuttavia la nostra formale solidarietà circa le trattative per i preliminari di pace con la Germania.

La nostra presenza a Versailles, rappresenterebbe, dunque, la esecuzione di un nostro obbligo, il cui corrispettivo è l'esecuzione del patto di Londra da parte della Gran Bretagna e della Francia.

La soluzione della questione adriatica, si presenta, pertanto, in termini non dissimili da quelli che precedettero la sospensione delle trattative, dovute alla pubblicazione del proclama di Wilson.

Queste trattative saranno ora riprese. I nostri plenipotenziari sono rafforzati dalle ferme manifestazioni della volontà nazionale, che non potrebbe mai dare la sua solidarietà sostanziale ad alcuna alleanza, che non fosse fondata sul rispetto del nostro diritto.

Crediamo che di questo appunto si tratti. L'Italia fu avvertita che Inghilterra e Francia avrebbero fatto prevalere anche contro Wilson il patto di Londra (che, in Dalmazia, ci attribuisce soltanto Sebenico e Zara e alcune isole). Ma l'Italia doveva trovarsi a Versailles contro i tedeschi per il fronte unico, altrimenti avrebbe potuto decadere l'alleanza.

Quindi il Governo italiano ritornò alla Conferenza perchè nessuno in Italia pensava di stracciare il patto di alleanza che ci lega contro i comuni nemici.

L'Italia sarà scrupolosa osservatrice dei patti insino all'ultimo per aver poi il diritto di sorgere contro eventuali inadempienze da parte degli altri.

Par che l'Italia, ritornando nella Metropoli della Conferenza dovesse trovare il riconoscimento del trattato di Londra del 1915 non solo per Zara e Sebenico — fino ad ora a noi rifiutate da Wilson — ma anche per l'attribuzione dei territori in Asia (art. 13)

Ma per Fiume? E le garanzie per i nuclei italiani sparsi sulla costa dalmata del sempre amarissimo?

L'*Epoca* pubblica sotto forma di informazione da Londra che la soluzione sarebbe la seguente: (*Avvertiamo il Censore di turno che trattasi dell'*EPOCA *di iersera*, 1ª pag.).

1. Fiume sotto il controllo della Lega delle Nazioni, con mandato all'Italia per dieci anni; libero *referendum* della popolazione, dopo tale periodo di tempo, per la sua definitiva assegnazione.

2. Concorso economico italiano alla creazione di un nuovo porto nell'Adriatico per la Jugoslavia entro dieci anni.

3. Zara e Sebenico dichiarate città autonome italiane, con l'abbandono da parte dell'Italia delle pretese sopra l'*hinterland*.

4. Le isole Curzolari cedute all'Italia, più Lissa per ragioni strategiche di difesa nell'Adriatico.

5. Garanzie speciali per i nuclei italiani che ancora resteranno inclusi nella Jugoslavia.

6. Concessioni economiche all'Italia nei Balcani ed Asia Minore con l'intento di porre sotto il nostro sfruttamento importanti fonti di materie prime e specialmente miniere.

Perchè la Censura non abbia a sprecare una matita, lasciamo i commenti all'opinione pubblica italiana.

Infatti, su certe questioni, non si sa se sia consentito disapprovare od approvare senza molestar la censura.

ULTIME NOTIZIE DA PARIGI

Da Parigi non si hanno notizie concrete circa la situazione che sarà fatta all'Italia.

Ieri gli onorevoli Orlando e Sonnino conferirono ancora con Lloyd George e Clémenceau.

Nelle ore pomeridiane doveva aver luogo un'altra conferenza con l'intervento del Presidente Wilson; ma, sino all'ultima ora, non ci risulta che sia avvenuta.

Ad ogni modo risulta che sono attivissimi gli sforzi della Francia e dell'Inghilterra, per ottenere che la questione italiana, riguardante Fiume e la Dalmazia, possa essere risoluta in modo soddisfacente.

Si può per altro assicurare che da parte dei nostri rappresentanti si mantiene una linea di condotta recisamente ferma, linea di condotta che virilmente sorretta dalle continue manifestazioni di solidarietà che da tutta l'Italia, senza restrizione di classi e di partiti, pervengono al Governo.

***

L'on. Barzilai si è recato a Parigi.

TELEGRAMMI ALL'ON. ORLANDO

Sono stati spediti all'on. Orlando i seguenti telegrammi:

S. E. Orlando, Pres. Deleg. Ital. – Parigi

Comitato pro Fiume e Dalmazia riunito ieri ricordando voti solennemente acclamati nei suoi numerosi Comizi li riassume nelle formule: Italiani, difesa, commercio Adriatico, debbono essere assegnati Italia.

Pres. **Annibale Sprega.**

S. E. Orlando, Pres. Deleg. Ital. – Parigi

Fascio Romano Difesa Nazionale ricorda V. E. che popolo italiano reclama unanime annessione di Fiume ed intera Dalmazia e che non sopporterebbe alcuna menomazione del suo sacrosanto diritto

Pres. **Ercolano Salvi.**

IL GRIDO DELLA DALMAZIA

FIUME AL RE

Il Consiglio Nazionale ha inviato il seguente telegramma al Re.

« Ora che proseguendo la grande opera dell'immortale Tuo Avo ed attigendo la fede, la tenacia, e l'ardire alle fulgide tradizioni della Tua Casa guidasti con gagliarda mano ed indomito cuore i prodi soldati d'Italia alla vittoria, o Re nostro, che nei giorni della gloria edin quelli del dolore con essi come con i diletti figli dividesti il tripudio e gli osanna, le angosce, lo strazio e le fatiche, i disagi, i singulti, gli sdegni tutti, incuorando, confortando, tempestando con la stoica fermezza e la serena intrepidezza le ore di questa grande Italia or fatta più grande per le gesta di tutti i suoi figli, accogli nel Tuo grande animo lo spasimo e l'anelito di questa italiana figlia, non per anco sfiorata dalla materna carezza, e che il martirio e la passione hanno reso più bella e più ardente. Accogli la suprema invocazione che Ti giunge coll'espressione del fervido amore di colei che attende e spera: Italia o Morte! ».

UN MANIFESTO DEL COMITATO PRO FIUME E DALMAZIA

Il Comitato Permanente d'Agitazione Pro Fiume e Dalmazia ha pubblicato il seguente manifesto:

CITTADINI!

I nostri plenipotenziari sono tornati a Parigi, in seguito all'invito loro rivolto dai Governi Alleati. L'Italia è così rappresentata nelle trattative iniziate colla delegazione tedesca ed il fronte unico diplomatico sembra ristabilito.

Nessun comunicato ufficiale avendo fatto conoscere al popolo italiano le condizioni, alle quali gli on. Orlando e Sonnino hanno accettato di riprendere il loro posto alla Conferenza della Pace, è giustificato il senso di trepidazione e di ansia che agita i nostri animi.

Ma la stima che abbiamo di coloro, ai quali il destino ha affidato l'altissima responsabilità di sostenere, in un'ora decisiva della storia, le ragioni della Patria vittoriosa, e l'imponenza delle manifestazioni, colle quali tutta la Nazione ha significato ai suoi mandatari la propria irriducibile volontà, ci autorizzano a credere fermamente che garanzie sufficienti sono state date ai nostri rappresentanti e che il diritto d'Italia non sarà in alcuna sua parte offeso nè menomato.

Attendiamo dunque, con la disciplina e la calma dei forti, le decisioni della Conferenza della Pace. Ma riaffermiamo, con accenti che suonino comando ai nostri Governanti, monito solenne ad amici e nemici, quella che è l'immutabile aspirazione di tutta la nostra gente: l'unità nazionale compiuta nell'Adriatico coll'annessione di Fiume e dell'intera Dalmazia. Nessuna rinuncia a territori ed a popolazioni italiane, nessun baratto fra città ugualmente sacre alle tradizioni ed all'amore della Patria, nessuna formula equivoca di compromesso che possa infirmare la pienezza della sovranità di Roma su un lembo d'Italia, nessuna concessione ad affarismi stranieri che prepari la rovina economica dei porti di Trieste e di Fiume: questo è il mandato imperativo che il Paese ha confermato ai suoi plenipotenziari, questo è quanto esso esige dalla Conferenza della Pace, nel nome dei suoi morti gloriosi, per l'orgoglio legittimo della sua vittoria, per la consapevolezza della sua forza nel presente e nell'avvenire.

Fiume, Sebenico, Zara hanno con votazioni plebiscitarie dichiarato di ricongiungersi all'Italia. Spalato, fra i tormenti di una barbara oppressione, invoca l'occupazione italiana, per poter liberamente esprimere il suo fervido patriottismo. L'Italia, fedele ai principii del suo Risorgimento, non può respingere da sè quelle figlie che implorano il suo abbraccio. Abbandonarle al giogo straniero, sarebbe viltà, tradimento, disonore.

Contro tutto e contro tutti, l'Italia farà il suo dovere. Nessun ricatto, nessuna minaccia, nessuna pressione economica e diplomatica potranno distorglierla dal suo cammino fatale. L'Adriatico sarà dell'Italia come fu di Roma e di Venezia. Dove Roma e Venezia posero i segni del loro dominio, la legge di Roma tornerà a stendere la sua autorità benefica, all'ombra del tricolore italiano.

Viva Fiume italiana! Viva la Dalmazia redenta!

Presidente **Ing. A. SPREGA** — Segretaria **MARIA RYGIER**

Associazioni aderenti: Fascio Romano per la Difesa Nazionale; Associazione Trento e Trieste; Società « Dante Alighieri »; Associazione Nazionale pro Dalmazia; Associazione Politica fra italiani irredenti; Associazione Popolare Flaminia; Associazione Popolare Monti e Campitelli; Associazione Nazionalista; Unione fra le Associazioni liberali costituzionali; Roma Monarchica; Partito democratico costituzionale; Unione generale insegnanti italiani; Lega Latina; Società reduci Giuseppe Garibaldi; Comizio Romano dei Veterani; Fratellanza Militare Umberto I; Federazione reduci patrie battaglie e militari in congedo; Società reduci Italia e Casa Savoia.

A ZARA

(S) ZARA, 7. — Ricorrendo il sesto mese dall'occupazione italiana, parecchie borgate della Dalmazia hanno festeggiato l'avvenimento con grandi manifestazioni patriottiche. Anche i centri più lontani hanno dimostrato la loro indubbia volontà di essere immediatamente annessi all'Italia.

Una dimostrazione particolarmente calorosa si è svolta ad Obrovazzo. Un corteo di parecchie migliaia di persone con rappresentanze dei villaggi vicini ha attraversato il paese. Nella piazza principale il Presidente del Fascio Nazionale, Bertuzzi, ha tenuto un vibrato discorso patriottico, che è stato entusiasticamente applaudito.

Altre imponenti manifestazioni sono avvenute a Nona, dove la popolazione ha espresso il suo fermo volere che l'Italia ritorni a regnare sulle rovine superbe dell'antica Aenona.

Da quasi tutti i villaggi limitrofi sono stati inviati al Governo telegrammi con espressioni di patriottico entusiasmo.

***

(S) ZARA, 7. — Oggi nel pomeriggio è giunto il cacciatorpediniere *Francesco Nullo* con una Missione giornalistica latina. La comitiva era composta di sei giornalisti, che rappresentavano rappresentanti di vari giornali rumeni, francesi e portoghesi.

A Riva Vecchia un'enorme folla accolse entusiasticamente gli ospiti.

I giornalisti visitarono i monumenti cittadini restando commossi per la palpitante italianità dalmata.

Alle ore 19 la banda del comando della divisione, eseguì un concerto in piazza del Plebiscito. Nel frattempo i giornalisti si recarono a visitare il Sindaco Ziliotto. La folla acclamava entusiasticamente alle nazioni latine, all'Italia, all'esercito, al Re, all'on. Orlando ed all'on. Sonnino.

Per ringraziare dell'imponente manifestazione, prese la parola il dottor Aznavorian, del *Victorul* di Bucarest, il quale affermò il diritto italiano su Zara e sulla Dalmazia.

Un redattore del giornale *Patria* con viva commozione portò il saluto delle nazioni latine. Disse che il sogno si è finalmente compiuto: Fiume e la Dalmazia sono finalmente italiane. Nessuno le potrà più strappare.

Indi, presentato dal Sindaco, prese la parola il capitano Cittadini, che accompagna la Missione. Egli ebbe parole di plauso all'indirizzo del Sindaco Ziliotto e dei deputati alla *Dieta* Dalmata pel loro apostolato. Disse che l'Italia non sarebbe completa se, non fossero congiunte alla madre patria anche le altre tre sorelle doloranti, Traù, Spalato e Almissa. Soggiunse di attendere assieme alla popolazione la decisione della Conferenza di Parigi.

Alle ore 20 ebbe luogo alla mensa degli ufficiali un pranzo al quale presero parte anche personalità cittadine. Dopo il pranzo al teatro « Verdi » ebbe luogo una rappresentazione di gala in onore degli ospiti.

Domattina i giornalisti ripartiranno per Parigi.

Alla Conferenza - Il trattato presentato ai tedeschi

La lista completa dei plenipotenziari germanici

(S) **Basilea**, 7. — Si ha da Vienna: I giornali dicono che il Ministro degli affari esteri ha comunicato ai partiti dell'Assemblea Nazionale una lista dei plenipotenziari che devono prendere parte al negoziati per la conclusione del trattato di pace.

Nella lista sono compresi: il dott. Franz Klen, del ministero degli esteri, incaricato di dirigere la delegazione; il capo sezione Eichhorff, il prof. Laun, più un rappresentante per ciascuno del ministero degli affari militari e di quello delle comunicazioni.

Come periti funzioneranno il prof. Lammasch per il diritto delle genti, Slatin per le prede di guerra, Landersberger, presidente della banca Anglo-Austriaca, per le questioni finanziarie.

Infine vi saranno i rappresentanti delle regioni occupate dalla Boemia tedesca, dei paesi Sudeti, della Moravia della Stiria, della Carinzia e del Tirolo.

Una Commissione dell'Assemblea Nazionale dovrà mercoledì prossimo prendere una decisione riguardo a tale lista.

La perorazione di Brockedorff

(S) **Versailles**, 7 — Il capo della Delegazione tedesca Ministro Rantzau così conclude il suo discorso:

Non vi è che un mezzo per evitare il pericolo di una pace di violenza: la professione di fede nella solidarietà economica di tutti i popoli riuniti nella libera Lega delle Nazioni.

Signori, il pensiero sublime di far nascere dalla più grande sciagura della storia la più grande occasione di sviluppo dell'umanità è stato formulato, esso trionferà.

Soltanto se questa lega dei popoli sovrani raggiungerà il suo scopo i morti in questa guerra non saranno morti per nulla.

Il popolo tedesco è intimamente disposto ad accettare la sua grave sorte purchè non si attenti alle basi di pace promesse.

Una pace che non possa essere difesa in nome del diritto d'avanti al mondo, farebbe nascere sempre nuove resistenze contro di essa; nessuno potrebbe garantirne l'esecuzione.

Brockdorff Rantzau dice, infine queste parole:

« Noi esamineremo il documento che ci avete consegnato con buona volontà e con la speranza che tutti possano sottoscrivere il risultato finale delle nostre conversazioni ».

Clémenceau domanda: « *Non vi sono altre osservazioni?* »

Brockdorff Rantzau risponde: *No* – « *Allora* – replica il Presidente della Conferenza: *La seduta è tolta* ».

Sono le quattro precise quando ha termine questa storica seduta che consacra la sconfitta tedesca.

PACE EQUIVOCA

(S) LONDRA, 8. — Il *Daily Mail* commentando le condizioni di Pace scrive che le clausole sono soddisfacenti dal punto di vista militare e navale; ma sono pericolosamente ricche di scappatoie dal punto di vista finanziario.

Le condizioni scritte sulla carta sono sufficienti. La sicurezza reale della loro esecuzione riposa sulla Lega delle Nazioni, e sopratutto sulla continuazione della stretta unione fra la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia e gli Stati Uniti.

***

(S) LONDRA, 8. — Il *Daily Chronicle* scrive: « Se la Germania rifiutasse ai suoi nemici l'uso del canale di Kiel, ciò non avrebbe alcuna importanza qualora Danzica fosse attribuita alla Polonia. Con tale rifiuto la Germania impedirebbe agli alleati di esercitare il controllo del Mar Baltico, la Polonia verrebbe ad ottenere una forma molto incompleta di controllo su Danzica e sulle bocche della Vistola, e così tutta la questione dell'avvenire della Polonia rimarrebbe sospesa. »

Il *Daily Chronicle* rileva poi la mancanza nel trattato di pace di un capitolo sulla libertà dei mari e dice che questo argomento non è trattato nemmeno nel Patto della Lega delle Nazioni in maniera tale da poter essere considerato come definitivo per un impero marittimo come il nostro.

Il *Daily Telegraph* chiede se il regime di Danzica rappresenterà una difficilissima prova per il funzionamento della Lega delle Nazioni e conclude dicendo che il trattato di pace corona in modo soddisfacente la lotta contro la Germania.

In Germania socialisti e borghesi rifiutano la pace

(S) **Basilea**, 8. — Si ha da Berlino:

I giornali della sera pubblicano il sunto del trattato di pace quale è apparso sul *Tempo* e riconoscono che le condizioni militari non possono essere eseguite. I giornali dicono: « Non vi è dubbio che la Germania sia pronta a disarmare, ma il disarmo non ha senso se non vi è reciprocità, a prescindere dal fatto che l'attuale situazione della Germania equivale a un disarmo quasi totale ».

Tutti i giornali concordano nel dire che il numero di cento mila uomini è troppo piccolo, poichè con essi è impossibile contenere i flutti bolscevichi. Aderire a tali esigenze significherebbe aderire al *caos*. La Germania non può sottoscrivere.

A proposito del primo acconto da pagare i giornali rilevano che esso rappresenta attualmente cinquanta miliardi di marchi, somma che nessuno potrebbe riuscire ad ottenere da un paese completamente rovinato nella sua economia.

I giornalisti, socialisti e borghesi, sono tutti della stessa opinione: Rifiutare.

La soluzione della questione della Sarre è considerata come una annessione appena mascherata che deve essere respinta con indignazione.

Il *Tageblitt* scrive: « Così pure è inaccettabile l'esigenza che Danzica divenga una città libera, separata così dal territorio tedesco. Nulla vi sarebbe da obiettare contro un porto libero o contro la libertà completa di traffico per i polacchi, ma se passaggio significa un *corridoio* attraverso la Prussia orientale, che sarebbe tagliata dal resto della Germania, ciò deve essere energicamente respinto ».

Nelle sfere politiche dell'Intesa ritiensi però che, in seguito agli accordi fra i Warburg e C. la pace sarà accettata.

Commenti della stampa francese

(S) **Parigi**, 8. — Il *Figaro* rileva che una delle parti più salde del trattato stesso è il grave complesso degli obblighi finanziari imposti al nemico.

I provvedimenti presi costituiscono una terribile rete dalla quale la Germania non potrà sfuggire. Qualunque cosa tenti, essa sarà irresistibilmente costretta all'osservanza degli impegni dalle Potenze alleate.

L'*Homme Libre* scrive: « I particolari delle clausole stipulate dimostrano che nulla fu dimenticato per consolidare la pace e soddisfare le legittime aspirazioni di tutte le nazioni vittime della Germania. La nuova organizzazione dei rapporti internazionali, che trova la sua formula nella Società delle Nazioni, completa l'opera della pace e ne assicura la stabilità e la continuità perenne. »

L'*Echo de Paris* lamenta la sproporzione flagrante fra i compiti assegnati alla Francia e i mezzi che le vengono dati per adempierli. Il giornale soggiunge: « Non è il caso di ritornare su ciò che è stato fatto. Dobbiamo trarre il miglior partito da ciò che abbiamo nelle mani e non si deve disconoscerne il valore soltanto perchè avremmo voluto di più. »

Il *Petit Journal* dice che il trattato, se arreca agli interessati tutte le indennità che essi potevano sperare, costituisce pure un onorevole compromesso che merita di essere accolto con soddisfazione.

Il *Matin* constata la profonda gioia che deve provare ogni francese nel veder consacrare su tanti punti il principio delle nazionalità per il quale la Francia ha versato il suo sangue. Nota che il delitto del 1870 è riparato; ma rileva che sono necessari schiarimenti circa il delitto del 1914.

Il giornale dice poi che sembra che il Belgio abbia ricevuto all'ultima ora l'assicurazione del rimborso delle sue spese di guerra. Con ciò il Belgio è salvato, ma la Francia non riceve le stesse assicurazioni.

***

◆ (S) **Parigi**, 8. — Il *Temps* fa precedere il commento al trattato di pace dal ricordo che ieri cadeva il quarto anniversario dell'affondamento del *Lusitania* e dice che molti Delegati pensavano a questo delitto simbolico e alla famosa medaglia coniata per perpetuarne il ricordo.

Il *Temps* riferendosi sopratutto al discorso di Brockdorff, per bocca del quale il governo tedesco ha parlato conformemente alla sua natura, constata che gli attuali dirigenti della Germania non hanno rotto con il passato e concepiscono la rinnovazione come un mezzo per conservare il potere e per continuare la potenza tedesca, estendendo l'opera di Bismark.

Il giornale si domanda infine se tali uomini sono adatti per orientare il loro popolo verso altri destini.

COMMENTI AMERICANI

W (S) **New York**, 8. — I giornali del mattino di New York sono unanimi nel dichiarare che la Germania è resa impotente dalle condizioni del trattato di pace. Essa avrà la sorte che si è meritata.

Il *World* dice: La potenza mondiale germanica nel senso vero ed unico che si attribuirono gli *Junkers* è distrutta. Il trattato di pace è l'atto di decesso del militarismo e dell'imperialismo tedesco.

Il prezzo che la Germania deve pagare per i danni è ragionevole in confronto ai danni dei quali essa è responsabile.

Il *New York Times* dice: Il mondo è ormai salvo dal pericolo teutonico. Il mondo si rende conto che le condizioni sono particolarmente severe ma il mondo sa che esse sono giuste e anche moderate in confronto alle condizioni che la Germania vittoriosa ci avrebbe imposte.

Il giornale conclude dicendo che la punizione della Germania sarà uno dei più grandi ostacoli al ritorno dello spirito guerresco.

Il *New York Herald* dice: Se nel trattato vi saranno delle lacune queste probabilmente saranno colmate dalla Lega delle Nazioni e poichè si desidera intensamente di trovare un mezzo per prevenire la guerra, è probabile che il Senato ratificherà il Patto della Lega delle Nazioni.

La *Tribune* dice: La Germania stessa deve dire quale sarà la durata della sua detenzione. Ciò dipende dal tempo che le occorre per dar prova del suo pentimento.

Il *Sun* è contrario alla Lega delle Nazioni e critica il trattato ed insiste affinchè il Senato lo emendi.

Il testo del trattato

Diamo la continuazione del riassunto del trattato di Pace consegnato mercoledì ai delegati tedeschi in Versailles.

Frontiere della Germania

B — **Frontiere della Prussia orientale** - Riva del Mar Baltico al nord di Probbernau. Gomito del Canale di Elbing. Corso del Nogat e della Vistola. Limite sud delle regione di Marienwerder e di Rosemberg. Confine tra la Prussia Occidentale e la Prussia orientale. Confine tra Osterode e Neidenburg, corsi dello Skottau e della Neide Nord di Bialutten. Antica frontiera russa fino ad est di Schmalleningen. Corso del Niemen (braccio di Skierwieth) da Delua fino a Kurisches Haff. La frontiera taglia il Kurische Nehrung a 4 chilometri a sud-ovest di Nideden.

PARTE TERZA

Clausole politiche europee

Sez I^a – BELGIO

I trattati del 1839 saranno abrogati e potranno essere sostituiti da convenzioni tra il Belgio, l'Olanda e le Potenze Alleate ed associate.

La Germania si impegna a riconoscere queste convenzioni e riconosce la sovranità belga sul territorio contestato di Moesnet, sulla regione del Morcsnet prussiano ad ovest della Strada Liegi – Aequisgrana, sulle regioni di Eupen e di Malmedy.

Sotto l'autorità belga gli abitanti avranno cinque mesi di tempo per esprimere il desiderio di essere mantenuti totalmente o parzialmente sotto la sovranità tedesca.

Il Belgio accetterà poscia la decisione che in proposito sarà presa dalla Società delle Nazioni.

Sez. II – LUSSEMBURGO

La Germania rinuncia al beneficio di tutti i trattati relativi al Lussemburgo; riconosce che il Granducato ha cessato di appartenere alla Unione doganale tedesca; rinuncia a tutti i diritti sull'esercizio delle ferrovie del Granducato stesso, accetta preventivamente tutti gli accordi internazionali conclusi dagli Alleati ed Associati per quanto riguarda il Lussemburgo.

Sez. III – RIVA SINISTRA DEL RENO

La Germania non manterrà nè costruirà nessuna fortificazione nè sulla sponda sinistra nè in una zona di 50 chilometri al di là del Reno; nella stessa zona la Germania non terrà alcuna forza armata; non farà manovre militari; non conserverà nessuna condizione che faciliti materialmente una mobilitazione.

La violazione di questi impegni sarà considerata come un atto di ostilità contro i firmatari del Trattato commesso per turbare la pace del mondo.

Sez. IV – BACINO DELLA SARRE.

Frontiere. — Il territorio della Sarre, sul quale la Germania abbandona i suoi diritti di Governo alla Società delle Nazioni, comprende le regioni di Sarre Louis, Sarre Bruck, Ottweiler, Saintingbert, una parte delle regioni di Herzig, S. Wendel, Hamburg e Deux Ponts. La sua superficie è di 161 mila ettari e la sua popolazione di 647 mila abitanti.

Cessione di miniere. — La cessione intera e assoluta fatta alla Francia riguarda tutti i giacimenti di carbon fossile, già dati in concessione o no, tutte le loro dipendenze ed installazioni tanto superficiali che sotterranee; fra le altre le centrali elettriche, gli stocks, le case per gli impiegati e gli operai ed in generale tutto quello di cui i proprietari o i gestori delle miniere hanno la proprietà o il godimento.

Garanzie per lo sfruttamento. — Queste garanzia si applicano alle tariffe ferroviarie ed ai canali e al materiale rotabile richiesto per i prodotti e per le persone, ai lavori complementari, alle vie di comunicazione o agli acquisti di terreni che la Francia giudicherà necessari allo sfruttamento, agli ospedali, alle scuole di lingua francese create dalla Francia per il personale delle miniere e loro dipendenze, alla distribuzione, alla spedizione e alla fissazione del prezzo dei prodotti.

La contribuzione delle miniere al bilancio del territorio e alle tasse comunali sarà fissata sulla base del valore proporzionale delle miniere in rapporto all'insieme della ricchezza imponibile dal territorio.

Chiunque verrà sostituito dallo Stato francese in tutti od in parte dei suoi diritti, beneficierà delle stesse garanzie.

Garanzie per la popolazione. — Gli operai conservano tutti i diritti che loro assicurava la legislazione tedesca in vigore all'11 novembre 1918.

Quelli di nazionalità francese potranno appartenere ai sindacati francesi.

La Francia assicurerà al consumo locale del territorio una quantità di carbone conforme alla proporzione esistente nel 1913 tra il consumo locale e la produzione totale del bacino.

Regime politico amministrativo — Il Governo del territorio della Sarre è affidato ad una Commissione di cinque membri nominati dal Consiglio della Società delle Nazioni composta da un membro francese, uno non francese, originario residente nel territorio della Sarre e tre appartenenti a paesi diversi dalla Francia e dalla Germania. I Presidente della Commissione sarà scelto fra questi cinque membri dal Consiglio della Società delle Nazioni. Egli sarà l'agente esecutivo della Commissione. I suoi poteri come quelli dei membri dureranno un anno e potranno essere rinnovati. Questa commissione avrà tutti i poteri appartenenti precedentemente in quel territorio alla Germania alla Prussia ed alla Baviera specialmente la nomina e la revoca dei funzionari, l'amministrazione e l'esercizio di tutti i servizi pubblici compresi quelli delle ferrovie e dei canali, la protezione all'estero degli interessi degli abitanti, la eventuale modificazione delle leggi, l'organizzazione della giustizia, che sarà resa in nome della Commissione stessa, l'applicazione delle tasse e delle imposte, le decisioni su tutte le questioni che possono sorgere per l'interpretazione del Trattato.

La vigilanza è affidata al Ministero dell'I. C. e L. d'accordo con quello dell'Agric. quando si tratti di aziende o industrie dipendenti da questo.

Agli impiegati dipendenti dallo Stato sono corrisposte, per assistere alle sedute delle Commissioni, soltanto le indennità di viaggio; per gli altri Commissari è fissata una indennità di lire 25 giornaliere.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
CONSIGLIO SUPERIORE.

La 2ª Sezione del Consiglio ha continuato i suoi lavori per decidere in merito ai seguenti affari iscritti all'ordine del giorno:

Istanza del Comune di Borgo S. Donnino per la concessione di eseguire i lavori di sistemazione di un tratto del torrente Stirone a monte della strada Emilia (Parma).

Sistemazione del fiume Secia: 1° stralcio dei lavori urgentissimi di riparazioni straordinarie; 2° stralcio dei lavori di sistemazione (Novara).

Progetto di completamento del canale scaricatore delle Roggie Venere, Fratta, Somalia, e Marmore nel fiume Lambro (Milano).

— Progetto per la sistemazione dell'alveo di magra del Tevere a valle del ponte di Montorso presso la stazione di Poggio Mirteto (Roma).

— Perizia dei lavori per sistemazione ed imbancamento dell'argine del 4° comprensorio di Po da Borgoforte alla Ca' Nuova in Comune di Mortizza (Piacenza).

— Perizia dei lavori per la sistemazione ed imbancamento dell'argine destro del Po dalla rampa per Mezzano Inferiore fino ad oltre un chilometro inferiormente alla rampa stessa (Parma).

— Perizia dei lavori di sistemazione del torrente Stirone dal ponte della strada provinciale a valle per la lunghezza di m. 1000 in Comune di Soragno (Parma.

— Perizia dei lavori per impianto del secondo tratto dell'argine di frontiera di Po dal Pernicione alla Cascina Ronchi (Piacenza).

— Perizia dei lavori di rialzo del tratto d'argine destro del fiume Po fra l'argine consorziale Boschette Caneva ed il traversante Boldrini (Reggio Emilia).

— Perizia di sistemazione dell'argine destro del torrente Enza dalla casa Borsi alla ferrovia Parma-Luzzara (Reggio Emilia).

— Perizia per rialzo arginale e di rinfianco a fiume nel tratto inferiore del drizzagno di Argenta a sinistra di Reno (Ferrara).

— Perizia per ringrosso di banca e costruzione di sottobanca nell'argine destro del Po di Goro in froldo Griffa in Comune di Berra (Ferrara).

Consiglio superiore delle acque.

Il Comitato permanente delle acque pubbliche ha dato parere favorevole ai seguenti affari:

— Ammissibilità ad istruttoria della domanda 7 – 9 1916 della Ditta Raffaele Taglioni per derivazione dal Fiume Cannobino. (Novara).

— Proroga termine inizio lavori della derivazione dal fiume Sentino concessa alla Soc.: Idroelettrica Alto Sentino (Perugia).

— Concessione alla Ditta – L'infraglie – di derivazione d'acqua dal Bocsio (Como) – Parere favorevole alla concessione.

— Ammissibilità ad istruttoria della domanda dell'ing. Graziosi Ettore per derivazione d'acqua dal Fiastrone e Rio Sacro (Macerata)

— Concessione (rinnovazione) alla ditta Molinaris G. Battista di derivazione d'acqua dal Fiume Tanaro in Comune di Ormena (Cuneo)

— Ammissibilità ad istruttoria della domanda della Soc.: Cartiera Rossi per derivazione d'acqua dal torr. Corsaglia e Roburentella (affluente Tanaro) HP 508,54 concorrente con quella della Soc. Italiana Prodotti Esplodenti HP 57806 (voto 495 del 1918) (Cuneo).

— Ammissibilità ad istruttoria della domanda della Soc. Metallurgica A. Ruscono di Brescia per derivazione dal torr. Lanico (Brescia).

— Riconoscimento a Domenico Mazzoni d'uso della acqua del torr. Torbido (Reggio Calabria).

— Riconoscimento al Comune del diritto d'uso d'acqua del Subalveo del torr. San Biagio a scopo potabile (R. Calabria).

Dall' Estero

LA SITUAZIONE FINANZIARIA IN SIBERIA

Da luglio 1918, cioé dopo la liberazione della Siberia dai bolscevichi, gli incassi della Banca di Stato del Governo di Omsk sono triplicati e quelli degli Istituti di Credito sono aumentati due volte e mezzo. La riscossione delle imposte diviene sempre più regolare: essa ora sorpassa 100 milioni di rubli al mese.

Il Governo ha deciso, con uno scambio contro Buoni del Tesoro, il ritiro, dei biglietti da 20 e da 4 rubli, emessi da Kerenski e denominati «Kerenski».

LA GUERRA ORIENTALE

IL PROCLAMA DI PILSUDZKI AI LITUANI

(S) **Varsavia**, 6. — Il Capo dello Stato Polacco, generalissimo Pilsudzki, entrando col suo esercito in Vilna ha indirizzato un proclama agli abitanti, col quale annunzia la provvisoria amministrazione polacca allo scopo di facilitare alla popolazione l'espressione dei suoi voti intorno ai suoi destini e alle sue necessità per mezzo dei rappresentanti liberamente eletti. Le elezioni avranno luogo con votazione eguale, e segreta, generale, diretta e senza differenza di sesso. Si forniranno viveri ai bisognosi e si proteggerà il lavoro produttivo, assicurando l'ordine e la pace. Si assisteranno tutti senza differenza di religione o di nazionalità.

Capo di questa Amministrazione è Giorgio Osmolowski.

SODDISFAZIONE DI ERZBERGER

(S) **Zurigo**, 6. — Si ha da Berlino: Erzberger si è dichiarato soddisfatto delle spiegazioni date dal generale Dupont circa l'attitudine delle truppe polacche.

PIETROGRADO OCCUPATA DAI FINLANDESI?

(S) **Parigi**, 6. — Si ha da Amsterdam: Secondo il *Telegraaf* un radiotelegramma non ancora confermato annuncia la presa di Pietrogrado da parte delle truppe finlandesi.

I BOLSCEVIKI ALLA RISCOSSA

(S) **Zurigo**, 6. — L'ufficio stampa lituano annunzia che i bolscevichi in Lituania avanzano nuovamente su Vilna la quale si trova già sotto il fuoco, e nelle vicinanze della quale sono stati impegnati combattimenti.

VITTORIE DEGLI ALLEATI IN MURMANIA

(S) **Londra**, 6. — Un comunicato del Ministero della Guerra circa la situazione sul fronte murmano in data 4 corr. dice:

Le nostre truppe si sono impadronite il 3 corrente di Meselskaya sulla linea ferroviaria a 25 miglia a sud di Urosozero. Le truppe nemiche comprendenti 300 uomini con tre treni blindati hanno offerto una ostinata resistenza. Abbiamo fatto alcuni prigionieri ed abbiamo preso una considerevole quantità di materiale ferroviario, non però materiale rotabile. Il nemico ha lasciato 40 morti.

Il successo riportato dalle nostre truppe è specialmente notevole, se si tien conto del fatto che l'assalto fu effettuato dopo una lunga marcia e senza aiuto d'artiglieria, essendo stato impossibile usufruire della ferrovia, che non è ancora terminata. Le nostre truppe erano composte di fanteria leggera della marina reale britannica, di una legione ceko slovacca con piccoli distaccamenti canadesi e di drappelli francesi ed americani. Tutti dettero prova di magnifiche qualità morali e valore. Le nostre perdite ascendono a 4 morti e 4 feriti. Le truppe americane impegnate a ristabilire le comunicazioni ferroviarie hanno compiuto un lavoro inestimabile.

Le nostre avanguardie si avanzano a sud di Medelskaya.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **Gibilterra**, 6. — Il celere postale *Tommaso di Savoia* del *Lloyd Sabaudo* proveniente da Buenos Ayres è partito per Genova.

(S) **S. Miguel** (Azzorre) 6. — Il celere postale *Re d'Italia* del «Lloyd Sabaudo» proveniente da Genova e Marsiglia ha proseguito per New York.

MONTE DI PIETA' DI ROMA

GIOVEDI 8 Maggio 1919 la 3.a Custodia vende gli ori impegnati il 26 Marzo 1918.

Borse e Mercati

CORSO DEI CAMBI.

L'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero comunica:

Limiti dei cambi fissati ieri 7 valevoli da oggi o maggio fino a nuovo avviso:

		Acquisti	*Vendite*
Parigi	*chèque*	124 —	124.80
Londra	»	35 37 5	35 50
Svizzera	»	154 —	155 —
New York	»	7 52	7 54 5
»	*versamento telegrafico*	7 55	7 57 5

CAMBI MEDI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 6 maggio 1919.

Consolidati 3,50 % netto (1906) con godimento in corso 85,40 –

Consolidati 5 % netto con godimento in corso 91,43

BORSA DI ROMA – 7 Maggio

Rend. It. 3 ½ % cont. 85,40 a 85,35 fine 85,65 a 85,50 – Consolidato 5 % cont. 91,75 a 91,95 fine 91,80 a 92,10 – Banca d'Italia 1488 a 1490 – Commerciale 1240 a 1249 a 1244 – Credito Italiano 717 – Banca It. di Sconto 639 a 638 a 641, a 639 a 644 – Banco Roma 113 ½ – Nav. Gen. Italiana 865 a 868 a 866 – S. N. I. A. 114 a 113 ½ – Tramw. Omnibus. 185 – Ansaldo 249 ½ a 249 – Ilva 242 a 243 ½ a 243 – Metallurgica 149 a 150 a 149 ½ – Eridania 518 – Zuccheri Romani 91 a 90 a 90 ½ – Molini Pantanella 147 a 152 – Prodotti azotati 321 a 322 – Eelettrochimica. 140 ½ – Concimi Romani 182 – Immobiliari 374 ½ – Fondi Rustici 336 a 335 – Fiat 530 a 528 a 531 – Cotonerie 112 ½.

Borsa animatissima – Tendenza al rialzo.

Cambi ufficiali: Parigi 125 a – Londra 35,37 ½ – Svizzera 155 – New York 7,52

BORSE ITALIANE — 7 Maggio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	85 95	85 65	85 65	85 70
Consol. 5 %	92 12	92 50	92 10	91 97½
A. B. Italia	1500 —	1498 —	1495 —	1485 —
» Commerc.	1249 —	1258 —	1250 —	1242 —
» Cred. Ital.	716 —	715 —	715 —	716 —
» B. Roma	113 50	113 50	113 —	114 —
» Ital d. S.	639 50	640 —	640 —	638 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	268 50	266 —	— —	266 —
Meridionali	536 —	532 —	537 —	536 —
Acc. Terni	3230 —	3230 —	— —	— —
Veneto	— —	216 —	— —	— —
Rubattino	867 —	868 —	— —	868 —
Raffinerie	481 —	481 —	— —	— —
Ansaldo	249 —	249 50	— —	249 —
Sid. Savona	242 50	— —	— —	— —
Soc. Metall.	151 —	153 —	— —	— —
Eridania	520 —	520 —	— —	518 —
Industrie	541 50	541 —	— —	— —
Min. Elba	393 —	396 —	— —	395 —
Edison	— —	717 —	— —	— —
Marconi	160 —	165 —	— —	— —
Cambi				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(*Servizio speciale del «Pop. Romano»*)

Genova, 7 (ore 16) – Rendita 85.90 – Consolidato 92.12 – Banca Italia 1500 – Commerciale 1249 – Credito Ital. 716 – Banco Sconto 639. 50 – Banco Roma 113.25 – Meridionali 536 – Mediterranea 268 – Rubattino 867 – Lloyd Sabaudo 440 – Eridania 520 – Raffineria 481 – Ind. Indigena 541.50 – Terni 3230 – Ansaldo 249 – Ilva 242.50 – Elba 394 – Metalli 150 – Fiat 528 – Marconi 161 – Aedes 1350 – Pugliese 361 – Snia 113.

BORSA DI PARIGI

	6	7
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	63 20	63 25
Id. id. 3 % ammort. antica	73 25	73 50
Id. id. 3 ½ %	89 —	89 10
Id. id. 5 ½ % amm. nuova	88 45	88 45
Prestito francese 1915 4 %	72 95	73 —
Id. id. liberato	72 45	72 57
Id. id. non liberato	— —	— —
Tunisine	324 50	324 —
Rendita Argentina 1886	95 10	95 25
Id. Argentina 1900	84 —	— —
Brasile 4 %	72 95	— —
Obbligazioni bulgare 4 ½ % oro 1907	252 —	252 —
Rendita egiziana 6 % unificata	99 70	99 60
Id. Spagnuola esterna 4 %	110 80	110 80
Id. Ungherese 4 %	49 —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	64 75
Rendita Russa 3 % 1891	40 —	39 50
Id. Russa 5 % 1906	61 —	60 —
Id. Russa 4 % 1909	52 25	50 75
Id. Serba 4 %	56 90	57 90
Id. Turca	74 50	77 —
Banca di Francia	5700 —	5700 —
Banca di Parigi	1300 —	— —
Credito Fondiario	— —	— —
Crédit Lyonnais	1300 —	— —
Banca ottomana	562 —	579 —
Banca Comm. Italiana	960 —	975 —
Metropolitain	463 —	461 —
Azioni Suez	5474 —	5500 —
Thomson	779 —	782 —
Andaluse	— —	— —
Nord Espagne	415 —	413 —
Saragosse	436 —	437 —
Soc. Alti Forni di Piombino	125 —	127 —
Rio Tinto	1718 —	1700 —
Sosnowice	1075 —	— —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile *russisio*	— —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	29 50	29 75
De Beers	570 —	574 —
Ferreira Deep	— —	— —
Geduld	70 50	71 —
Gold Fields	62 75	65 50
Randfontein	23 25	23 75
Rand Mines	90 75	92 50
Cambio su Italia	80.— - 82.—	- 81.— - 83.—
Chèques su Londra	98.90. - 28.98.5	28.75.5-28.85.5

BORSA DI LONDRA

	2	5
Nuovo prestito francese 5 %	81 3/4	81 3/4
Prestito francese 4 %	65 1/8	65 1/2
Prest. franc. 4 % non liberato	64 3/4	64 7/8
Nuovi Consolidati	55 —	55 —
Egiziano unificato	82 —	80 —
Rendita spagn. esterna nuova	95 1/2	95 1/2
Rendita italiana 3.50 %	62 1/2	62 1/2
Rendita Giapponese 4 %	77 —	77 —
Marconi	5 —	5 3/32
Argento in verghe	48 11/16	48 9/16
Rame contanti	75 3/4	76 3/4

Chèque su Italia 35.35 a 35.45.

Cambio su Parigi 28.80 a lungo termine 29.20.

» (S) **Amsterdam**, 5 — Cambio su Berlino *guilders* 21. 45 — 21.45.

(S) **Madrid**, 5. — Cambio su Parigi 80.60.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 8 Maggio — S. Vittorio

Leva il sole alle 5.1 — Tramonta alle 7.12

Leva la luna alle 0,9 s. – Tramonta alle 1.1 m.

L'Ave Maria suona alle 7 1|2

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 7 maggio — Ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.0	1|4 cop.	calmo	18.0	12.0
Torino	11.0	1|4 cop.	—	18.0	8.0
Milano	14.0	sereno	—	22.0	9.0
Venezia	13.0	coperto	calmo	16.0	9.0
Bologna	14.0	coperto	—	—	16.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	12.0	sereno	mosso	12.0	8.0
Firenze	13.0	3|4 coperto	—	17.0	6 0
Roma	13.0	cop.	—	18.0	8 0
Bari	14.0	coperto	mosso	16 0	10.0
Napoli	13.0	1|2 cop.	mosso	18.0	7.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	20.0	3|4 coperto	calmo	17.0	8.0
Messina	—	coperto	calmo	—	—
Cagliari	14.0	3|4 coperto	agitato	26.0	10.0

Regio Osservatorio al Collegio Romano

A ROMA

7 maggio — Mezzodì (meridiano Etna)

Pressione a zero e al mare 761,2 – Provenienza del vento N – Velocità a 11h e 12h in chil. debole — Tempetura 18.4 — Umidità assoluta in mm di mercurio 5.32 – Umidità relativa in centesimi 34 – Pioggia in mm. da mezzodì gocce Stato del cielo (10—coperto) sereno.

Massimo di temperatura nel giorno: 19.7 — Minimo: 8 4.

Anagramma

Con pialle, seghe eccetera,
Serviamo al marangone.
Mi reputano i siculi,,
Mi reputano i siculi,
Famoso e con ragione

Spiegazione del passatempo di ieri;
PIZZI — POZZI.

ASTE - APPALTI - CONCORSI

MINISTERO POSTE – 10 maggio – Provvista di 20 mila bracci curvi a vite per pali – L. 45 mila.

ROVIGO – R. PREFETTURA – 12 maggio – Appalto forniture nelle carceri giudiziarie e mandamentali delle provincia.

CAGLIARI – R. PREFETTURA – 15 maggio – Affitto e diritti di pesca negli stagni di Santa Gisata Paoli Maiore, canali e peschiere dipendenti L. 14 mila annue dal 15 aprile 1919 al 15 aprile 1924 –

ANCONA – COMMISSARIATO MILITARE – 15 maggio – Vendita vacche e vitelli –

NOVARA – R. PREFETTURA – 15 maggio – Appalti servizio fornitura casa penale di Pallanza.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con la *Pillole Litinate Vigia* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con le cure *Contardi* e molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati.

La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, via Roma 345. Evitate gli inefficaci fermenti.

ISTITUTO ITALIANO
di
Credito Fondiario
Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA Via Piacenza N. 6 (Pal. proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiamo un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui sino a L. 20.000, e L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate ele pagamento delle cedole.

CLINICA OSTETRICA CINECOLOGICA
ROMA – Via Plinio, 9 – ROMA
All'Istituto Kinesiterapico è annesso un
Albergo Medico
(*Medical Hotel*)
L'Albergo Medico offre tutte le comodità, che possono contribuire all'igiene, alla cura, al benessere dei malati.

Ing. Barzanò & Zanardo

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica – ROMA, 9, Via Due Macelli – MILANO, 6, Via Gesù.

Agli industriali:

La proprietaria delle seguenti privative industriali è disposta a concederne l'applicazione a condizioni favorevoli ed è pronta a fornire dietro richiesta tutti gli schiarimenti necessari.

THE WESTINGHOUSE MACHINE COMPANY a East Pittsburg (Pa.) (S. U. A.) – Reg. Att. Vol. 277 N. 25 in data 30 aprile 1908 per: «Perfezionamenti nelle turbine a fluido elastico».

Herbert Thacker HERR, a Pittsburg Pa. (S. U. A.) Reg. Att. Vol. 428 N. 225 in data 7 aprile 1914 per: «Regolazione per motori a fluido sotto pressione».

THE WESTINGHOUSE MACHINE COMPANY a East Pittsburg Pa. (S. U. A.) – Reg. Att. Vol. 227 N. 27 in data 30 aprile 1908 per: «Metodo perfezionato per fabbricare cunei conici composti»

BANCO DI ROMA
SOCIETA' ANONIMA
CAPITALE SOCIALE L. 100.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA, Corso Umberto I (*Pal. proprio*)

SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, 307

AGENZIE:

A - Via XX Settembre, 52-53
B - Via S. Croce in Gerusalemme, 2
C - Largo Arenula, 32
D - Piazza Rusticucci, 7
E - Campo Boario
Ufficio Cambio: via Lata, 5

CUSTODIA DI VALORI
In deposito chiuso
In amministrazione
In cassette di sicurezza

SERVIZIO DI CASSA
Per privati
Per enti pubblici
Per aziende private

Assegni circolari pagabili sulle principali piazze d'Italia

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA e di BORSA

BANCA ITALIANA DI SCONTO
SOCIETA' ANONIMA - CAPIT. L. 180.000.000 - VERSATI 154.849.250 - RISERVA L. 20.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA

FILIALI

Abbiategrasso – Acqui – Adria – Alessandria – Ancona – Aquila – Asti – Biella – Bologna – Busto Arsizio – Canti – Carate – Brianza – Caserta – Catania – Chiavari – Chieti – Coggiola – Como – Cremona – Cuneo – Empoli – Erba Incino – Ferrara – Firenze – Foggia – Formia – Gallarate – Genova – Legnano – Lendinara – Livorno – Mantova – Massa Superiore – Meda – Melegnano – Messina – Milano – Monza – Mortara – Napoli – Nocera Inferiore – Novi Ligure – Palermo – Parma – Piacenza – Pietrasanta – Pinerolo – Pisa – Pistoia – Pontedera – Prato – Reggio Calabria – Rho – Roma – Rovigo – Salerno – Sampierdarena – Sanremo – Saronno – Savona – Schio – Seregno – Siracusa – Spezia – Torino – Varese – Venezia – Vercelli – Verona – Vicenza – Vigevano – Parigi.

SEDE DI ROMA - VIA DEL PARLAMENTO, 2 - CORSO UMBERTO I, 330
SUCCURSALE - Piazza di Spagna, 20 — AGENZIA A. - Via Nazionale 215
TELEFONI: Sede: 8-30 - 11-064 - 92-43 — Succursale 18-49 — Agenzia: 83-68

OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.
Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.
Riporti su titoli
Aperture di Credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.
Conti Correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.
Depositi liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.
Depositi Vincolati e Buoni Fruttiferi a scadenza determinata (di un mese ed oltre).
Servizio Gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni), ecc.
Assegni Bancari sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.
Versamenti Telegrafici su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.
Lettere di Credito sull'Interno e sull'Estero.
Assegni (chèques) **ed Accreditamenti sull'Estero.**
Compra - Vendita di divise estere (consegna immediata ed a termine), di Biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.
Compra - Vendita di titoli e valori.
Assunzione di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.
Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto *O.*

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22.30 *A*.

Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 18 *A* (Civitavecchia) – 20.40 *DD*. – 21.30 *D*.

Firenze-Milano 7.45 *D* – 14.15 *A* – 20.50 *DD*, 23 30 *D*

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 – 12.15 – 17.10 *M* – 21.50 *D*.

Castellammare Adriatico – 7.15 *A* – 18.20 *D* – 19.5 *M* (Tivoli).

Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.40.

Albano: 6.25 – 13.20 – 19.10.

Terracina: 7.5 – 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.50 (Via Ciampino) – 12.20 (Via Albano).

Viterbo: 6.10 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 8.30 da Trastevere – 18 da Termini.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 11.25 *DD*. – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *A*.

Torino-Pisa: 8.30 *A* – 9 *A* (Civitavecchia) – 11.5 *DD* – 14.10 *A* – 18.50 *A* – 21.20 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.

Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 21.20 *D* – 24 *D*.

Trieste-Firenze: 12 *DD*

Ancona: 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.

Castellammare Adriatico: 8.5 *O* (Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A*.

Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.

Albano: 8.25 – 15.5 – 21.20.

Terracina: 9.30 – 20.20.

Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.20 (Via Ciampino) – 15.5 (Via Albano)

Viterbo: 9.40 – 21.37.

Fiumicino: 9 (a Termini) – 21.5 (a Trastevere).

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 – 11 – 12,30 – 14 – 16,30 – 17 – 18,30 – 20 feriale – 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Divio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Divio di Grottaferrata-Valle Vioiata-Marino (circolari): 7,10 – 10,10 – 13,10 – 16,10 – 19,10.

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8,35 – 11,35 – 14,35 – 17,35.

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6,20 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,25 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 feriale – 20,35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7,35 – 9,5 – 10,35 – 12,5 – 13,35 – 15 – 16,35 – 18,5 – 19,35 – 21,5.

Marino-Valle Vioiata-Divio di Grottaferrata: 8,36 – 11,25 – 14,25 – 17,25 – 20,25 – 21.55 (festivo).

Marino (via Albano): 9.59 – 12.59 – 15-59 – 18.59.

FERROVIE VICINALI

ROMA–FIUGGI–FROSINONE.

Partenze da Roma: 6,30 (b) – 9,25 (a) – 18 (a) – 15,50 (b) – 18,20 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8,5 da Genazzano (b) – 10 (a) – 11,15 (b) – 17,10 (a) – 20,10 (b).

(a) per e da Fiuggi.
(b) per e da Frosinone.

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.30	18.—
Bagni arr.	7.29	10.17	13.30	18.51
Tivoli arr.	8.3	10.51	14.8	18.25
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.14
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41 18.29
Roma arr.	8.—	10.—	13.36	18.37 19.23

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12,30 festivo – 18.

Arrivi: Ore 9,40 – 17,4 – 20,45.

AVVISI ECONOMICI
I Categoria

Cent. 20 la parola - Minimo L. 2.

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeridiane per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10.

PIANOFORTI — Studio, esecuzione concerto nazionali ed esteri. Pianipiano a primarie fabbriche, garantiti. Negozio Due Macelli 103 p.p.

II Categoria

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1,50

NOBILE SIGNORINA FRANCESE appartenente famiglia patrizia causa guerra derobbe lasciati sua casa persone incocepibili condizione elevata. Scrivere Giovanni di Musio — Posta.

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Cessione delle Cartiere Meridionali

CRONACA DI ROMA

PER LA CENSURA SULLA STAMPL

Si sono riuniti ieri mattina i Consigli direttivi della Federazione e dell'Associaz. della Stampa per deliberare intorno agli arbitri della Censura. La riunione era presieduta dall'on. Torre ed erano presenti, insieme agli altri componenti dei due Consigli Direttivi, gli on. Artom, Bevione e Mazzoni. Dopo ampie discussioni è stato votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I Consigli della Federazione e dell'Associazione della Stampa Italiana,

Riuniti per discutere in merito a nuovi arbitri della censura,

Mentre protestano contro la mancata attuazione di tutte le promesse fatte dal Governo ai rappresentanti della classe di disciplinare e moderare l'uso della censura,

Rilevano che ancora oggi la censura è esercitata con violazione delle stesse norme che la regolano, in modo da sopprimere il diritto di libera critica e da impedire che l'opinione pubblica, con grave pregiudizio degli interessi nazionali, sia esattamente informata su di tali problemi,

Invitano il Governo a prendere e ad affrettare l'abolizione della censura.

Deliberano di rivolgersi alle associazioni federali perchè, ove il Governo perseveri negli attuali deplorati sistemi, provvedano ad organizzare una forma positiva di resistenza, ottenendo che i giornali rifiutino di sottostare alle viste della censura ».

I due Consigli hanno dato incarico all'on. Torre di redigere e di presentare al Parlamento un'analoga interpellanza.

La interpellanza che sarà svolta dall'on. Torre, nella sua qualità di Presidente delle Associazioni giornalistiche, recherà anche le firme degli on. Artom, Bevione e Mazzoni.

QUIRINALE — Nel pomeriggio di ieri S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato dal comandante Bonaldi, si è recato a visitare l'esposizione dei lavori dello studio dello scultore Enrico Tadolini.

A ricevere il Principe Umberto trovavasi lo scultore.

Il Principe si è intrattenuto oltre un'ora nello storico studio romano.

— S. A. R. il Conte di Torino ha accettato la presidenza onoraria del «Concorso d'onore» di ginnastica educativa premilitare, che si terrà in Roma nei giorni 30-31 corr. e 1° giugno.

VATICANO. — Il S. Padre ha ricevuto ieri in private udienze il card. Marini, Segr. della Congreg. per la Chiesa Orientale; mons. Tommaso Esser, vesc. di Sinide; mons. Carlo Perosi Assess. del S. Uffizio; p. Filippo Maroti, proc. gen. dei Missionari Figli del S. Cuore di Maria; il r.do G. G. O. Gorman, dirett. dei Cappellani dell'esercito Canadese; il can. Giacomo Iop; il conte Giuseppe Dalla Torre; la cont. Maddalena Cantudi-Castelvetro Reyes y Lopez.

Il S. Padre nella Cappella Paolina. — Il Santo Padre si è recato ieri mattina Cappella Paolina per la supplica alla Vergine del SS. Rosario di Pompei.

Il Santo Padre – che indossava la mozzetta rossa e la stola – si è inginocchiato al faldistorio; si è dato subito principio alla devota cerimonia con la recita del Rosario detto dal Sottosacrista p. Pifferi; esposto quindi il SS. Sacramento il Papa ha proceduto all'incensazione, assistito dai mons. maggiordomo e maestro di camera. Dopo la recita delle preghiere della supplica fatta dal Chierico Segreto mons. Remiddi, il canto delle Litanie Lauretane e del «Tantum Ergo», mons. Zampini, vesc. di Porfirio, sacrista di S. S. ha impartito la Benedizione Eucaristica.

Alle 12,25 la funzione ha avuto termine ed il S. Padre ha fatto ritorno ai suoi privati appartamenti, accompagnato da tutta la sua Corte, dalle guardie nobili e scortato dalle guardie svizzere; la Croce Astile era sorretta dal cappellano segreto mons. Piermattei.

Alla devota cerimonia oltre agli addetti al SS. Palazzi Apostolici, sono intervenuti il barone Monti, mons. Galli, mons. Sebastiani, mons. Sincero, mons. Capotosti, mons. De Romanis, mons. Colicchia, il conte Ceccopieri Maruffi, il comm. Mannucci, il comm. Sneider, il cav. Beccari, il comm. Costa, il cav. Seganti, il comm. Iosi, il comm. Galli, il comm Scotti.

Un monumento a Benedetto XV sulle rive del Bosforo — A Costantinopoli è sorta l'idea d'innalzare un monumento a Benedetto XV quale attestato di gratitudine per quanto egli ha operato per lenire le sofferenze e recare soccorsi alle popolazioni orientali.

Il monumento che sarà eretto con il concorso delle popolazioni beneficate sorgerà nella Basilica Cattedrale di Santo Spirito in Costantinopoli.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Come già annunziammo, oggi alle 17, nella sala degli « Orazi e Curiazi » si radunerà il Consiglio comunale.

PER LA VENDITA DELLA CARNE. — Il Gabinetto del Sindaco rende avvertiti gl'interessati che pur essendo stato modificato il sistema di ripartizione del bestiame ai macellai della città, restano pure immutate le restrizioni e le assegnazioni agl'Istituti, esercizi pubblici ecc. nelle quantità già fissate dalle tessere rilasciate alle comunità suddette.

Avverte anzi che la vigilanza sarà resa più severa, che gravi provvedimenti saranno presi a carico di quegli esercenti o di quelgli istituti che facessero acquisti di carne in quantità superiori a quelle già accordate.

PASTA AI NEGOZIANTI PER IL MESE DI GIUGNO. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che da oggi al 26 corr., il servizio di Contingentamento in piazza delle Coppelle 9 provvederà alle operazioni che riguardono gli esercenti (droghieri, fornai e orzaroli) relativamente ai generi razionati.

Da oggi al 16 i suddetti esercenti dovranno consegnare al Servizio di Contingentamento i tagliandi di aprile (zucchero e pasta) e i bollettini di prenotamento del mese di maggio (pane, zucchero e pasta) accompagnati dal rispettivo stato riepilogativo.

Dal giorno 19 al 26 i suddetti esercenti torneranno per ritirare il discarico dei tagliandi di aprile, i bollettini di prenotamento di maggio, debitamente controllati, e la tessera per la pasta di giugno.

IMPROVVISA MORTE DEL COMM. AGNESA

Ieri, alle 11, il comm. Giacomo Agnesa, direttore generale degli affari politici al Ministero delle Colonie, mentre attendeva all'esame di alcune pratiche da sottoporre alla firma del Ministro, improvvisamente fu colpito da grave malessere.

I funzionari del Ministero, che in quel momento erano con lui nella stessa camera, gli apprestarono con ogni migliore sollecitudine i primi soccorsi.

Fu chiamato un medico, il quale, però, non potè che constatare la morte del comm. Agnesa, il quale, uscito di casa ieri alle 9.30, un po' sofferente, dopo una notte trascorsa quasi completamente nel lavoro più intenso, era stato preso da un violento attacco di uremia, cui la sua fibra non aveva potuto resistere.

La notizia della sventura fu comunicata dal comm. Baccari alla consorte del comm. Agnesa, donna Callista, figlia della contessa Emilia Lovatelli Caetani.

Non appena informati della sciagura, accorsero presso la salma il Ministro ed il Sottosegretario per le Colonie, il cav. uff. Vembacher, il cav. Riveri e tutti gli altri funzionari del Dicastero.

Nello stesso Ministero fu improvvisata una camera ardente e la salma fu circondata di fiori e di ceri: la assistono due suore.

L'opera svolta dal comm. Agnesa al Ministero delle Colonie è tutta intessuta di reali e nobili benemerenze conquistate nello studio e nella soluzione dei nostri maggiori problemi coloniali: la pacificazione della Tripolitania assorbiva in questi giorni ogni sua energia.

ASSOC. ARTISTICA FRA I CULTORI DI ARCHITETTURA. — L'Assoc. artistica fra i cultori di architettura ha inviato all'on. Orlando il seguente telegramma:

« Eccellenza, l'associazione artistica fra i cultori di architettura in Roma adunata in assemblea generale col più alto sentimento d'italianità si unisce ai parlamentari che confermarono all'E. V. la piena fiducia nei destini dell'Italia nostra ed invia all'Ec. V. i suoi più fervidi auguri ».

— L'on. Orlando ha risposto nei seguenti termini:

« Ringrazio con effusione codesto sodalizio per la patriottica manifestazione riaffermante, con sensi di fervente italianità, la alda incrollabile fede nei sempre maggiori destini della Patria ».

— *Commemorazione di Leonardo da Vinci.* — Martedì, alle 18, l'Associazione commemorerà Leonardo da Vinci, nella propria sede in via degli Astalli 19, con una conferenza del socio prof. Carlo Cecchelli, dal tema: *Il Genio di Leonardo.*

IMPORTANTI OPERE PUBBLICHE — L'*Agenzia Volta* pubblica:

E' imminente la pubblicazione di un decreto, col quale si stabilisce che il Comune di Roma è autorizzato ad eseguire col concorso dello Stato per opera di piano regolatore i seguenti lavori e pagamenti:

a) Sistemazione della via Ostiense dalla via della Garbatella alla Basilica di S. Paolo: L. 500.000;

b) Apertura e sistemazione delle strade di accesso ai mercati generali sulla via Ostiense: L. 300.000;

c) Retrocessione al Comune, da parte dei concessionari della sistemazione di Piazza Colonna e nell'interesse della viabilità del Tritone di un area di L. 300.000;

d) Acquisto di stabili di proprietà della Banca Italiana di Sconto in Piazza S. Silvestro per apertura di una piazza a nord della via del Tritone: L. 650.000.

Per provvedere alla spesa necessaria di L. 1.750.000 il fondo di L. 3.360.000 tuttora disponibile per l'esecuzione dei lavori di sistemazione è ridotto a L. 1.610.000, rimanendo destinate L. 1.750.000 a fronteggiare le spese.

PRO CADUTI IN GUERRA — Domenica 11 corr. alle 10,30 nel tempio Israelitico saranno celebrate solenni esequie per i valorosi caduti in guerra.

A tale cerimonia assisteranno anche le autorità civili e militari.

ONORANZE A LEONARDO DA VINCI. — Domenica prossima alle 9,30, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, si svolgerà la solenne commemorazione di Leonardo da Vinci, per il IV centenario della sua morte.

La commemorazione è stata promossa dal Comit. esecutivo per le onoranze al sommo artista, presieduto dall'on. Cermenati.

CONVEGNO DELL'IMPIEGATI LAUREATI DELLE FERROVIE DELLO STATO. – Domenica 11 corr. alle 9 nella sala dei concerti dell'« Epoca » verrà inaugurato il Convegno Nazionale degli impiegati laureati delle Ferrovie dello Stato.

L'ordine dei lavori che il Convegno è chiamato a svolgere è il seguente:

1° Verifica dei poteri;

2° Relazione morale del Comitato Nazionale ed approvazione del memoriale;

3° Relazione finanziaria;

4° Nomina della Commissione per la presentazione e illustrazione del memoriale presso le Autorità competenti;

5° Costituzione in Associazione degl'Impiegati laureati di 2ª categoria delle Ferrovie dello Stato.

Hanno preannunziato l'invio di rappresentanze i gruppi di Milano, Genova, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Bari e Palermo, e promesso il loro intervento parecchi parlamentari, che già si occuparono della quistione, e che sono ora più che mai disposti a sorreggerla con la loro adesione, e a patrocinarla presso le sfere competenti.

CONGRESSO DEGLI UFFICIALI GIUDIZIARI. — E' indetto per l'11 corr. il Congresso Naz. degli ufficiali giudiziari. Scopo del convegno è lo stabilire le misure da adottare per ottenere i promessi miglioramenti economici.

I FERROVIERI AVVENTIZI. — Una Commissione di ferrovieri avventizi, accompagnata dall'on. Caroti e dal sig. Agostini, segr. del Sindacato avventizi, fu ricevuta ieri dall'on. Ciappi, Sottosegretario di Stato ai Trasporti e presidente della Commissione Ministeriale per i miglioramenti ai ferrovieri.

L'on. Caroti ed il segretario esposero all'on. Ciappi i motivi del colloquio, basati sulle tendenziose pubblicazioni avvenute in questi giorni circa una ipotetica deliberazione della Commissione Ministeriale nei riguardi di una illogica sistemazione del personale, mediante la quale sarebbero state escluse alcune categorie di agenti, specie dei servizi costruzioni e lavori.

Dalla cordialissima discussione, alla quale presero parte tutti i presenti, emerse il fatto che nessuna definitiva decisione era stata presa, ma che, anzi, vi erano tutte le buone disposizioni, da parte del Ministro dei trasporti perchè il problema dell'avventiziato, anche nei suoi dettagli, venga trattato dagli avventizi stessi

In proposito sono stati presi accordi con l'on. Ciappi per stabilire un periodo concreto e fecondo di discussioni, per le quali necessariamente verranno nominati dei rappresentanti di categoria in seno al Sindacato avventizi.

Tali discussioni avranno luogo entro il più breve termine e la nomina dei detti rappresentanti verrà fatta immediatamente in sede di Assemblea.

La Commissione, soddisfatta del cordiale ed esauriente colloquio, che tolse ogni equivoco, si accomiatò dall'on. Ciappi.

— *A tutte le Sezioni del Sindacato ferrovieri avventizi ed ai singoli organizzati il Comitato Centrale ha inviato il seguente avvertimento:*

« Il Comitato centrale del Sindacato Ferrovieri avventizi avverte tutte le Sezioni ed i singoli organizzati di non prestare eccessiva fiducia a comunicati che possono apparire sulla stampa, poichè in tale modo si ostacolerebbe l'opera dei rappresentanti l'organizzazione.

Pertanto gli interessati si stringano maggiormente al Sindacato avventizi con coscienza, fede e serenità nella fiduciosa attesa sull'opera del Comitato centrale che non verrà meno ai suoi doveri per la giusta rivendicazione dei diritti della classe.

Si astengano altresì tutti dall'inviare memoriali, petizioni e lettere intempestive al Governo, senza che il Comitato centrale ne sia a piena conoscenza.

Qualora si seguitasse con tale sistema, da parte di singole Sezioni e relativi organizzati, si avverte che il Comitato centrale non ne assume la responsabilità, non solo ma che si riserva di procedere disciplinarmente a norma dello statuto contro coloro che non si atterranno a queste istruzioni ».

CONVEGNO DELLA CONFED. NAZ. ESERCENTI E COMMERCIANTI. — Domani, alle 10, presso la Sede della Soc. Generale fra negozianti ed industriali, in via S. Luigi dei Francesi 34, sarà inaugurato il Congresso della Confederazione Nazionale delle Associazioni di esercenti e commercianti.

Il Convegno tratterà i seguenti temi: Libertà di commercio; riforma tributaria; imposta sui sopraprofitti di guerra; legislazione per la disciplina delle locazioni e degli espropri per utilità pubblica dei locali adibiti ad uso commerciale e industriale; indirizzo ed organizzazione delle associazioni economiche degli esercenti e commercianti italiani; riforma elettorale.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Tramvieri e ferrovieri. — Lo sciopero continua ed il Sindacato ferrovieri italiani deplora che la Direzione delle Ferrovie conceda i suoi dipendenti per attivare sulle linee abbandonate un servizio ridotto, limitato ai trasporti più necessari.

Alla Casa del popolo venne a questo scopo approvato il seguente o. d. g.:

« I ferrovieri secondari e tramvieri intercomunali riuniti in Comizio alla Casa del popolo; sentita la relazione sullo stato dell'agitazione in Italia, sentito che in qualche linea le autorità militari inviano soldati del 6° genio a fare opera di crumiraggio o impongono di prender servizio agli esonerati provveduti del modulo 5, protestano nella forma più solenne contro questa parzialità in favore delle Aziende e degli industriali contro i quali invece non si sa prendere un provvedimento per frenarne l'ingordigia; e riaffermano la loro ferma volontà di proseguire lo sciopero fino a completa vittoria ».

I lottisti – Una Commissione di lottisti di Roma e di Napoli, in rappresentanza di tutta la Classe Italiana è stata ricevuta dal comm. Troise, Ispettore gen. al Ministero delle Finanze e nuovo superiore del ramo Lotto, il quale si dimostrò convinto della urgente necessità di miglioramenti alla classe.

Riservandosi un breve termine per preparare uno schema di decreto da sottoporre per l'approvazione al Ministro delle Finanze, congedò la Commissione invitandola a ripresentarsi martedì prossimo per ricevere l'assicurazione dell'accoglimento dei desiderata presentati dai gestori e dai commessi dei Banchi Lotto d'Italia.

I sarti – Sotto la presidenza del sig. Mario Candioli e del segret. Enrico rag. Scazzocchio si è riunito ieri mattina d'urgenza il Consiglio della Soc. Maestri e Negozianti Sarti e Sarte di Roma, onde avere esatte comunicazioni circa l'espletamento delle pratiche attuali con la Commissione degli Operai. Presa visione di quanto con inesattezza è apparso in alcuni giornali, la Società tiene a dichiarare che non ha accettato il riconoscimento delle organizzazioni degli operai come è esposto nel memoriale, ma si è riportata al suo o.d.g. votato il 23 Aprile u.s. e cioè: « La Società Maestri e Negozianti Sarti e Sarte di Roma vedrà con vivissimo piacere il sorgere di una associazione esclusivamente apolitica, comprendente tutti i lavoranti e lavoratrici dell'ago ed è pronta fin da questo momento a dare ad essa il suo pieno appoggio morale e materiale: » In quanto poi all'abolizione del cottimo fu solo presa in considerazione e fu demandata allo studio di una Commissione paritetica di 16 membri affinchè ne riferisse in un tempo massimo di 60 giorni.

Questa sera Assemblea Generale dei Soci e si fa vivo appello di non mancare. La riunione incominceràalle 21.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

ALL'UNIV. ISRAELITICA.—Domenica, alle 10.30, nel Tempio israelitico saranno celebrate solenni esequie per i valorosi caduti in guerra.

Alla cerimonia assisteranno anche le autorità civili e militari.

CLUB ALPINO ITALIANO. — La Sezione di Roma del C. A. I. per domenica 11 maggio 1919 organizza una escursione al Monte Lupone (m. 1378)

Partenza della Stazione di Termini ore 7,5 – Arrivo Stazione Giulianello (linea Terracina) ore 8,42 – Arrivo Rocca Massima (m. 730) ore 10,30 – Arrivo Monte Le Fosse (m.1200) ore 12,15 – Arrivo Vetta Lupone 13,15 (colazione al sacco.

Partenza ore 14,15 – Arrivo stazione Cori, con mezz'ora di fermata a Cori, e partenza per Roma 18,30 – Ritorno a Roma 20,20

I soci, che desiderano fare la gita ridotta, possono scendere direttamente a Cori e Stazione Cori da Rocca Massima oppure dal Monte Le Fosse in circa tre ore.

Biglietto ferroviario L. 8,50. Portare la colazione. Appuntamento alla stazione di Termini alle 6,30.

PER LA BORGATA DI SETTECAMINI. — A celebrare il ritorno dei contadini ai lavori dei campi e ricordare la posa della prima pietra nella nascente Borgata rurale di Settecamini, domenica 11 corr. vi si svolgeranno i seguenti festeggiamenti civili e religiosi:

Nelle ore ant. nella locale Chiesa verrà impartita la cresima dal card. Michele Lega, indi messa solenne con scelta musica, panegirico e processione.

Nelle ore pom.: alle 15: Pesca reale con ricchi premi. Conferenza della prof. Guglielmina Ronconi: *Tempi nuovi e nuovi doveri.* Svariatissimi ed umoristici giuochi campestri, con premi in denaro.

Corsa di cavalli (esclusi quelli di razza) 1° Premio L. 100; 2° Premio L. 50 (tassa d'iscrizione L. 5).

Altri giuochi e gare da destinarsi.

Ore 21: grandioso fuoco di artifizio.

Innalzamento di globi aerostatici. Cinematografo all'aperto.

La festa sarà allietata dalla musica dell'Ospizio di S. Michele. La contrada sarà pavesata a festa e la sera illuminata a lampioncini e fiaccole.

Per comodo della cittadinanza romana dalla stazione di Tivoli (S. Lorenzo) vi sarà un treno in partenza per Settecamini alle 14, con arrivo alle 14.30 che muoverà da Settecamini per tornare in Roma alle 21.30.

PER GLI OPERAI DELLA NETTEZZA URBANA CADUTI PER LA PATRIA — Domenica 11 corr. alle 10,30 ant. nella basilica di S. Bartolomeo all'Isola Tiberina si celebrerà un solenne funerale in suffragio degli operai della Nettezza Urbana morti in guerra.

La Messa solenne sarà pontificata da mons. Bartolomasi Vescovo dell'Esercito e dell'Armata.

Alla cerimonia interverranno le autorità civili e militari

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amm. 12-34

Disgrazie mortali. — La domestica Paolina Mella di a. 40, che il 3 corr., nella propria abitazione in via Zanardelli 25, cadde riportando gravi contusioni in varie parti del corpo, ieri mattina cessò di vivere, all'ospedale della Consolazione.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Ieri mattina, Anna Treves di a. 45, mentre si trovava affacciata ad una finestra della propria abitazione in via Bocca di Leone 25, essendosi troppo esporta, cadde nella sottostante strada, riportando gravi contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Disgrazia. — Il corridore ciclista Giovanni Colella di a. 37 ab. in via Clementina 1, ieri nel pomeriggio mentre eseguiva delle esercitazioni ciclistiche in via Ostiense, cadde fratturandosi la gamba destra.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Borseggio. — In piazza dei Cinquecento ieri sera Nicolò Arcifoglio di a. 58 nello scendere da un tram municipale della linea 20, fu derubato del portafoglio contenente 75 lire.

Il borseggio venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Baruffa coniugale. — Nei pressi della propria abitazione al viale Castrense 102, ieri sera Garibaldi Maggi di a. 35, per questioni di famiglia venuto a diverbio con la moglie Regina Laurenti di a. 37 ed il figlio Ferruccio di a. 16, riportò lievi escoriazioni.

Ricotosi all'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Triste epilogo di un avvelenamento. — Ieri mattina cessò di vivere all'ospedale della Consolazione Maria Lazzari di a. 22, che il 4 corr., come narrammo, nella propria abitazione in via Ostiense 20, dopo avere mangiato dei funghi, riportò sintomi di avvelenamento.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TEATRI di ROMA

« CIO' CHE MANCA A SUA ALTEZZA » AL « QUIRINO ».

Ancora una volta le intime vicende di Vincenzo Gonzaga e della De Medici, che han dato motivo alle salaci cronache del settecento, sono riapparse sotto mutati aspetti a suscitare il riso delle folle.

Gioacchino Forzano ha tratto dal *Ciò che manca a Sua Altezza* di Valentino Soldani un libretto d'operetta che Virgilio Ranzato ha rivestito di note e la « Città di Milano » ha portato alla ribalta con lussuoso allestimento scenico.

Il soggetto della commedia è di genere audace. Lo spunto è boccaccesco. La frottola licenziosa del Duca di Mantova, *mutatis mutandis*, ha sciorinato ancora una volta le sue grasse piacevolezze.

C'è un principe di Bendizuff che deve sposare una principessa Marta figlia del Re XXX. Ma c'è anche una contessa Laudomia, moglie del ciambellano Frischi e amante del principe di Bendizuff la quale in una lettera anonima rivela al Re che il principe è costituzionalmente inidoneo al coniugio — riuscendo così a interrompere la cerimonia degli sponsali. Alle proteste del Principe, il Re dispone che sia messa a prova la piena idoneità del suo futuro genero. E all'olocausto d'Imene è destinata una fanciulla del contado. A lei però si sostituisce la figlia del Re che, pur evitando la... prova del fuoco, riesce a scoprire l'intrigo ordito dalla contessa Laudomia; s'innamora del Principe, lo innamora pazzamente di sè, e *tout finit par des chansons*; i due giovani si sposano affinchè Sua Altezza possa dimostrare che... non gli manca niente!

Questa la trama del libretto di Forzano che riente della gravezza originaria di cui a suo tempo fu fatto appunto alla commedia del Soldani. Per quanto l'abile librettista si sia stimolato ad animare l'azione con trovate sceniche e bizzarrie, manca ai tre atti una vera e propria dinamica teatrale. Con l'ultima scena del primo atto l'azione è virtualmente esaurita. Ciò che segue è pretesto, è voluta involuzione, giuoco d'artifici più o meno di buon gusto ma la commedia non esiste più.

Con ciò non intendiamo negare al libretto di *Ciò che manca a Sua Altezza* i meriti di probità artistica che lo contraddistinguono dagli altri libretti da cui è afflitto in questi tempi la scena dell'operetta. Osano comparire alla ribalta e imporsi al pubblico certe insulse fandonie, certi poveri rifacimenti, certe invereconde trasformazioni di pur pregevoli autentiche opere d'arte, — che quasi ci sembra di eccedere in questo nostro giudizio sulla collaborazione Soldani-Forzano.

Egli è che dall'ingegno e dalla perizia teatrale dei due geniali scrittori abbiamo diritto di attenderci cose di maggiore entità.

La musica del maestro Ranzato rivela il compositore colto e di gusto.

« In mezzo a gente che ignora la grammatica cocco qualcuno che conosce la sintassi » diceva iersera un intenditore nel *foyer*. E il Ranzato è veramente un musicista dalla salda quadratura strumentale che soccorre una notevole spontaneità d'ispirazione.

Gli si potrebbe forse imputare un'eccessiva tendenza al fraseggiare melodrammatico, alle ridondanze orchestrali e un certo lirico disdegno per la verve comica. Ma con tutto ciò lo spartito di *Ciò che manca a Sua Altezza* rappresenta senza alcun dubbio la simpaticissima prova di un vero talento musicale che sa trattare con garbo e con efficacia i toni della sua tavolozza sonora e sa comporre una musica piena di vivacità e di sentimento. Il « concertato del dileggio » il « duettino comico » e il « finale » nel primo atto, il « concertato di Barbaleu » il « terzetto comico » il « duettino d'amore » il « coretto dei quadri plastici » nel secondo, il preludio e il « quartetto della meraviglia » del terzo, — sono altrettante pagine pregevolissime, argute e vivide.

L'esecuzione non è stata all'altezza di quelle a cui ormai ci ha avvezzi la « Città di Milano ». Nondimeno la Cristoforeanu, la Gerra e il Massucci si son fatti applaudire e bissare.

La sala aveva l'aspetto delle grandi occasioni: eleganze muliebri, personalità distinte, critici e intenditori; in un palco, Pietro Mascagni.

a. d. l.

***

Questa sera alle 21 replica a richiesta generale della nuovissima operetta.

Quanto prima grande spettacolo di gala promosso dalla insigne artista Florica Cristoforeanu in omaggio ai suoi connazionali rumeni residenti in Roma e coll'intervento del Corpo Consolare rumeno.

« MADAMA BUTTERFLY » AL « COSTANZI ».

Gina Viganò consegul ieri sera un nuovo successo in *Madama Butterfly*, che le valse le più calorose feste dell'uditorio. Ella impersonò la piccola eroina pucciniana con arte finissima, contenendo la sua interpretazione in una linea evidente ed efficacissima.

Frequentemente applaudita, ottenne il più fervido consenso nella romanza del 2° atto, che dovè essere replicata. Con la sig.na Viganò furono assai apprezzati il tenore Gubellini, il baritono Rasponi e la sig.ra Borghi, una ottima *Suzuki*. Con gli interpreti della scena comparve alla ribalta anche l'egregio maestro Bellezza, che ha concertato l'opera con l'abituale valore, e ne diede una esecuzione orchestrale piena di equilibrio e di colore.

Impeccabile la messa in scena.

— Questa sera, a prezzi popolarissimi, ultima dell'*Aida* sotto la direzione del comm. Teofilo De Angelis; domani seconda della *Butterfly* e domenica unica diurna con la *Bohème*: come si vede, una serie di ottimi spettacoli.

Prossimamente rappresentazioni straordinarie del celebre tenore Amedeo Bassi nei *Pagliacci*, i quali verranno dati insieme alla novissima opera del m. Boero: *Tucoman* che ha già avuto ottimo successo al *Colon* di Buenos Ayres.

***

Argentina. — Ieri gran concorso di pubblico alla diurna con la replica della brillantissima commedia di Hermant: *I Transatlantici*, della quale è vivo il desiderio nel pubblico di riudire una nuova replica.

Nella serale con la felice ripresa di quella fine e deliziosa commedia di Brieux: *I Maggiolini*, la Melato e il Betrone hanno dato notevole ed ottimo saggio del loro versatile ed acuto senso artistico.

— Questa sera si replicano *I Mapgiolini* e quanto prima *La Falena* di Bataille.

Valle. — Con la *Presidentessa* si darà stasera la serata in onore di Ignazio Bracci.

— Domani *Madonna Oretta*.

Nazionale. — Stasera con *Addio Giovinezza* darà il suo spettacolo d'onore la sig.na Mimì Valeggio.

— Domani prima rappresentazione dell'azione comico-coreografica *A Paris chez Maxim*.

Adriano. — Al popolare teatro dei Prati conviene ogni sera un pubblico straordinario che è meritatamente largo di applausi per il grande trasformista Fregoli.

Domani serata in suo onore.

Manzoni. — La replica del *Barbiere di Siviglia* ha avuto un lieto successo. Molti applausi si ebbero il baritono Morro, la sig.na Franceni, il Cesari e la De Franci.

— Stasera *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Eliseo. — Ieri sera tentro affollato per la replica della *Duchessa del Bal Tabarin*.

Oggi serata in onore di Rita Cayre, la *soubrette* deliziosa della Compagnia Petroni, che durante il corso della stagione ha saputo conquistarsi le simpatie dei frequentatori dell'elegante teatro « Eliseo ».

Si rappresenterà *Amami Alfredo*. Dopo il 2° atto la seratante canterà la nuovissima canzonetta *La Soubrette*, per lei espressamente scritta da E. Corradi e B. Bellini.

Piccoli. — La gentile e fine opera comica *La serva padrona* del Pergolesi continua a divertire moltissimo il pubblico grande e piccolo che applaude entusiasticamente.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Aida*, ore 20.30.
Quirino. — *Ciò che manca a Sua Altezza*, ore 21.
Argentina. — *I Maggiolini*, ore 21.
Valle. — *La Presidentessa*, ore 21.
Nazionale. — *Addio Giovinezza!* ore 21.
Adriano. — Fregoli, ore 21.
Manzoni. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.
Eliseo. — *Amami Alfredo*, ore 21.

Lotteria Italiana

CON PREMI TUTTI IN CONTANTI per l'importo di L. 320.000 a beneficio della Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso. **Estrazione in Roma il 30 Giugno 1919 data certa ed irrevocabile. PRIMO PREMIO L. 150.000.** I soli biglietti venduti concorrono ai 1000 premi della Lotteria Italiana.

I biglietti costano Una lira soltanto e si trovano in vendita in tutto il Regno presso le Banche, Uffici di Cambio, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e dove è esposto l'apposito avviso di vendita.

Provvedersi in tempo i biglietti essendo l'emissione per Legge in numero limitato.

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Ecco la media dei consolidati negoziati e contanti nelle Borse del Regno nel giorno 7 maggio 1919:

3.50% netto (1906), con godimento in corso, L. 85.44;

5% netto, con godimento in corso, L. 91.91.

BORSA DI ROMA – 8 maggio

Rend. it. 3 ½ % cont. 85,45 a 85,35 fine 85,90 a 85,95 a 85,55 – Consolidato 5 % cont. 92,35 a 92,25 fine 92,50 a 92,70 a 92,40 – Banca d'Italia 1505 a 1510 a 1504 a 1505 – Commerciale 1275 a 1258 – Credito Italiano 719 a 716 – Banca It. di Sconto 650 a 644 a 647 a 645 – Banco Roma contanti 113 ½ – Nav. Gen. Italiana 864 a 866 – S. N. I. A. 114 a 112 – Tramw Omnibus 185 – Elba 402 – Ilva 245 a 243 – Ansaldo 249 a 250 a 249 ½ – Metallurgica 150 ½ a 154 – Antimonio 62 ½ – Eridania 522 a 521 a 522 – Zuccheri Romani 91 a 92 – Molini Pantanella 153 a 154 – Prodotti azotati 328 a 330 – Elettrochimica 142 ½ a 144 – Forni elettrici 111 – Gas di Roma 811 – Immobiliari 377 – Beni stabili 277 a 280 – FondiRustici 336 a 333 – Fiat 530 a 532 a 531 – Marconi 163 a 164 a 162 – Cotonerie 112

Fermissimi e animati in apertura chiudiamo più calmi per realizzi.

Cambi Ufficiali – Parigi 125 Londra - 35,37 ½ – Svizzera 155 – New-york 7,82.

BORSE ITALIANE — 8 Maggio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	85 60	85 45	85 80	85 85
Consol. 5 %	92 15	92 25	92 15	92 20
A. B. Italia	1360 —	1502 —	1502 —	1500 —
» Commerc.	1260 —	1255 —	1262 —	1270 —
» Cred. Ital.	717 50	723 —	718 —	717 —
» B. Roma	113 75	113 50	113 50	114 —
» Ital d. S.	604 —	643 —	644 —	644 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	268 50	269 —	— —	276 —
Meridionali	536 —	538 —	— —	537 —
Aco. Terni	3260 —	3240 —	— —	— —
Venete	— —	218 50	— —	— —
Rubattino	360 —	365 —	— —	365 —
Raffinerie	479 50	480 —	— —	— —
Ansaldo	250 —	249 —	— —	250 —
Sid. Savona	244 —	— —	— —	— —
Soc. Metall.	154 —	155 —	— —	— —
Eridania	525 —	519 —	— —	525 —
Industrie	541 —	542 —	— —	— —
Min. Elba	403 50	398 —	— —	405 —
Edison	— —	720 —	— —	— —
Marconi	166 50	164 —	— —	— —
Cambi				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

GENOVA, 8. (Ore 16). — Rendita 85.60 – Consolidato 92.17 – Banca Italia 1500 – Commerciale 1260 – Credito Ital. 717,50 – Banca Sconto 643.50 – Banco Roma 113.75 – Meridionali 536 – Mediterranea 268.50 – Rubattino 361 – Lloyd Sabaudo 448 – Eridania 505 – Raffineria 480 – Ind. Indigena 540 – Terni 3270 – Ansaldo 250.50 – Ilva 244.50 – Elba 403.50 – Metalli 154.50 – Fiat 527 – Marconi 167 – Aedes 1350 – Pugliese 359 – Snia 111.

LISTINO DI NEW YORK

Cambio su Londra 60 giorni	D.	4 63 75	4 64 75
» demand bills	»	4 66 75	4 67 —
» Cable transfers	»	4 67 75	4 68 —
» Parigi 60 giorni	»	6 14 —	6 17 —
Argento	»	101 1/8	101 3/4
Atchison Topeka	»	94 1/2	95 —
Canadian Pacific	»	168 —	169 —
Illinois Central	»	101 1/4	101 —
Luisville e Nashville	»	118 3/4	118 —
Pensylvania	»	44 3/8	44 5/8
Southern Pacific	»	107 3/4	107 1/8
Union Pacific	»	132 1/4	132 1/2
Anaconda	»	62 7/8	63 1/4
U. E. S. Steel Common	»	98 7/8	98 1/4

BORSA DI LONDRA

	6	7
Nuovo prestito francese 5 %	81 3/4	81 5/8
Prestito francese 4 %	65 1/2	— —
Prest. franc. 4 % non liberato	64 7/8	64 7/8
Nuovi Consolidati	55 —	54 7/8
Egiziano unificato	99 —	80 —
Rend. spagn. esterna nuova	95 1/2	— —
Rendita italiana 3.50 %	62 1/2	— —
Rendita giapponese 4 %	77 —	77 —
Rendita turca unificata	— —	84 —
Marconi	5 3/32	5 —
Argento in verghe	48 9/16	48 5/8
Rame contanti	76 3/4	76 1/4

Chèque su Italia 35.42 a 35.47

Gli abitanti conserveranno la loro nazionalità, ma quelli che desidereranno assumerne un'altra potranno farlo senza nulla perdere dei loro diritti.

Nei territori suddetti non vi sarà servizio militare, nè vi saranno fortificazioni. Sarà organizzata una gendarmeria locale.

Non potrà essere introdotta nessuna modificazione nel regime dello sfruttamento delle miniere senza aver preventivamente consultato lo Stato francese.

Il territorio sarà sottoposto al regime doganale francese. Non potranno essere imposte proibizioni e restrizioni alla circolazione della moneta francese.

Consultazione popolare — Dopo quindici anni ogni persona che abita il territorio alla data della firma del trattato darà il suo voto circa il regime definitivo sceglierà fra tre alternative: mantenimento del regime suddetto, unione alla Francia, unione alla Germania. Il voto avrà luogo per comune o per distretto. La Società delle Nazioni fisserà il regime definitivo tenendo conto del voto degli abitanti.

Sez. IV – ALSAZIA-LORENA.

Reintegrazione — Le Alte Parti Contraenti riconoscono l'obbligo morale di riparare il torto fatto dalla Germania nel 1871 tanto al diritto della Francia quanto alla volontà delle popolazioni dell'Alsazia e Lorena, separate dalla loro patria malgrado la solenne protesta dei loro rappresentanti all'Assemblea di Bordeaux. In conseguenza i territori strappati alla Francia nel 1871 sono reintegrati nella sovranità francese a datare dall'11 novembre 1918.

La Germania rimetterà alla Francia tutti i documenti amministrativi, archivi ecc. relativi a questi territori.

Debito pubblico e patrimonio dello Stato — Considerando il fatto che la Germania nel 1871 rifiutò sia di accollarsi una parte del debito pubblico francese, sia di pagare i beni e le proprietà dello Stato francese, i territori dell'Alsazia e Lorena fanno ritorno alla Francia franchi e liberi da ogni onere.

Tutti i beni dell'Impero e degli Stati tedeschi, della Corona, degli ex Sovrani ecc. sono trasferiti alla Francia senza alcuna indennità. La Francia riscuoterà le imposte esigibili dall'11 novembre 1918.

Nazionalità' — La nazionalità degli abitanti sarà regolata da una convenzione separata tra la Francia e la Germania sulle seguenti basi generali. Si fa distinzione tra gli abitanti reintegrati di pieno diritto (alsaziani e lorenesi) che hanno perduto la nazionalità francese nel 1871 e loro discendenti, e gli abitanti che potranno domandare la nazionalità francese nel termine di un anno.

Beni dei privati. — La Francia si riserva di liquidare i beni dei sudditi tedeschi, restando a carico della Germania di indennizzarli. La Germania rimetterà gli alsaziani e i lorenesi in possesso di tutti i loro beni e interessi che si trovino in Germania. In conformità delle stipulazioni contemplate nel titolo «Riparazioni» la Germania accorderà un compenso per le cessioni infitte alle popolazioni civili sotto forma di ammende.

Pensioni – Il Governo tedesco sopporterà l'onere delle pensioni civili e militari acquisite fino all'11 novembre 1918, nell'Alsazia Lorena, che faceva carico all'Impero tedesco.

Vie di comunicazione – Circa le vie di comunicazione:

a) Il regime del Reno è fissato nel capitolo: Porti, vie d'acqua e strade ferrate;

b) I ponti sul Reno divengono proprietà della Francia;

c) Il porto di Kiehl e il porto di Strasburgo saranno costituiti in organismo unico con un direttore francese sotto il controllo della Commissione Centrale del Reno durante un periodo di sette anni, periodo che potrà essere prorogato di tre anni dalla detta commissione;

d) Tutti i diritti e le concessioni ferroviarie dell'Impero, per quanto riguarda la rete dell'Alsazia-Lorena passano alla Francia senza alcun pagamento.

Clausole economiche – In materia economica:

a) I prodotti dell'Alsazia e Lorena entreranno in Germania in franchigia durante cinque anni fino a concorrenza delle quantità medie annuali inviate nel periodo 1911 – 1913;

b) La fornitura dell'energia elettrica da parte delle officine della riva destra sarà continuata durante dieci anni fino alla concorrenza del consumo quale era l'11 novembre 1918;

c) La Germania rinuncia a tutte le disposizioni che prevedono un suo intervento nel traffico dei sali potassici.

Sez. VI – AUSTRIA TEDESCA

La Germania riconosce e rispetterà pienamente l'indipendenza dell'Austria nelle frontiere fissate dal presente trattato. Tale indipendenza resterà inalienabile salva altra decisione che sia approvata dalla Società delle Nazioni.

Sez. VII – STATO CZEKO SLOVACCO

La Germania riconosce l'intera indipendenza di questo Stato, compresi i territori autonomi dei Ruteni, dei Carpasi del Sud e accetta le frontiere determinate dagli Alleati per questo Stato. La Nazionalità Czeco Slovacca è acquisita dai sudditi tedeschi stabiliti sul territorio czeco slovacco.

Sez. VIII – POLONIA.

La Germania rinuncia in favore della Polonia ai territori limitati dal Mar Baltico, dalla frontiera polacca occidentale, dalle antiche frontiere austro-tedesche e russo-tedesche, fino al Niemen (escludendo la Prussia orientale e la città libera di Danzica) e dalle frontiere trattate nella sezione undecima.

La Polonia accorderà alle persone e ai mezzi di trasporto provenienti dalla Prussia orientale o ad essa diretti gli stessi diritti che ai suoi cittadini.

Sez. IX – PRUSSIA ORIENTALE.

Nella zona delimitata lungo la frontiera meridionale della Prussia Orientale gli abitanti designeranno per mezzo di un plebiscito lo Stato al quale desiderano di essere uniti.

Le regole di questo plebiscito sono fissate dal trattato.

Sez. X – MEMEL.

La Germania rinuncia ai territori compresi tra il Baltico le frontiere della Prussia Orientale descritta nella parte seconda e l'antica frontiera Russo-Tedesca.

Sez. XI – CITTA' LIBERA DI DANZICA.

La Germania rinuncia in favore delle principali Potenze alleate e associate al territorio che costituirà la città libera di Danzica.

La costituzione della città libera sarà elaborata, d'accordo con l'Alto Commissario della Società delle Nazioni dai rappresentanti della Città e sarà posta sotto la garanzia della Società delle Nazioni.

L'Alto Commissario, residente a Danzica, giudicherà in prima istanza sulle contestazioni fra la Polonia e la Città libera.

Una convenzione, i termini della quale saranno fissati dalle cinque Potenze, interverrà fra la Polonia e Danzica per:

1° Porre Danzica nei confini della frontiera doganale polacca con una zona franca nel porto.

2° Dare alla Polonia il libero uso delle vie e dei docks, dei bacini, delle banchine, ecc. necessari alle sue importazioni ed esportazioni;

3° Assicurare alla Polonia l'amministrazione della Vistola e la rete ferroviaria di Danzica (salvo le linee di interesse locale) come pure le poste, e i telegrafi ed i telefoni fra la Polonia e Danzica.

4° Far assicurare dal Governo polacco la condotta degli affari esteri di Danzica e la protezione dei suoi cittadini.

Sez. XII – SCHLESWIG.

La frontiera tedesco-danese sarà fissata in conformità delle aspirazioni delle popolazioni e sarà preceduta dal voto da parte degli abitanti dei territori dell'antico Impero tedesco situati al nord della linea segnente:

Riva sud dello Schlei fino al sud di Slesvig, fiume Meidcrau fino ad Hollingstadt incluso; strada che va ad Ausum (incluso) e sud delle isole Nordstrand, sud di Alt e Suderoog.

Sez. XIII – HELIGOLAND.

Le fortificazioni, gli stabilimenti ed i poteri militari saranno distrutti sotto il controllo degli alleati a cura ed a spesa del Governo tedesco.

La Germania non dovrà ricostruirli.

Sez. XIV – RUSSIA.

La Germania riconosce e rispetterà pienamente l'indipendenza inalienabile di tutti i territori che fecero parte dell'antico Impero russo.

La Germania accetta definitivamente l'annullamento del trattato di Brest Litowski e di ogni trattato o accordo di qualsiasi natura che sia stato concluso dalla Germania col Governo bolscevizzato.

I Governi alleati ed associati riservano formalmente tutti i diritti della Russia ad ottenere dalla Germania le restituzioni e le riparazioni basate sui principi del presente trattato.

PARTE QUARTA

Diritti ed interessi tedeschi fuori della Germania

Fuori dei suoi limiti in Europa la Germania rinuncia a tutti i diritti concernenti tutti i territori ad essa appartenenti, come a tutti i diritti che le poterono appartenere, di fronte alle principali Potenze alleate ed associate o alle altre Potenze belligeranti firmatarie del presente trattato. La Germania si impegna a riconoscere le misure che sono o che saranno prese per regolare le conseguenze di questa disposizione.

Sez. I. – COLONIE TEDESCHE.

La Germania rinuncia in favore delle principali Potenze a tutti i suoi diritti e titoli riguardanti i suoi possessi d'oltre mare. Tutti i diritti mobiliari ed immobiliari appartenenti in tali territori all'Impero tedesco passeranno al Governo esercitante l'autorità su questi territori. La Germania assume il suo incarico, secondo la valutazione che sarà presentata dal Governo francese, la riparazione dei danni subiti da sudditi francesi nella colonia dei Camerun per fatti od atti delle autorità civili e militari tedesche, e i sudditi tedeschi, dal 1° gennaio 1900 al 1° agosto 1914. Essa rinuncia a tutti i diritti provenienti dalle convenzioni passate con la Francia nel novembre 1911 e nel settembre 1912.

Sez. II – DISPOSIZIONI SPECIALI ALLA CINA

La Germania rinuncia in Cina a tutti i privilegi o vantaggi risultanti dal protocollo di Pechino del 7 settembre 1901, come a qualsiasi reclamo per indennità risultante dal detto protocollo.

Sez. III – DISPOSIZIONI SPECIALI AL SIAM.

La Germania riconosce decaduti, dopo il 1914, tutti i trattati convenzioni e accordi passati col Siam.

Sez. IV – DISPOSIZIONI SPECIALI ALLA LIBERIA

La Germania rinuncia a tutti i diritti e previlegi risultanti dagli accomodamenti del 1912 e del 1913 concernenti la Liberia.

Sez. V – MAROCCO.

1°) La Germania rinuncia a tutti i diritti titoli e privilegi risultanti a suo profitto dall'atto di Algesiras dell'aprile 1906, dagli accordi franco – tedeschi del febbraio 1909 e del novembre 1911. Tutti i trattati passati tra la Germania e l'Impero sceriffiano sono ritenuti abrogati dal 4 agosto 1914. In nessun caso la Germania potrà prevalersi di questi atti e si impegna a non intervenire in alcun modo nei negoziati che potessero aver luogo tra la Francia ed altre Potenze relativi al Marocco.

2°) La Germania dichiara di accettare tutte le conseguenze dello stabilimento di un protettorato della Francia sul Marocco e di rinunciare al regime delle capitolazioni.

3°) Il Governo sceriffiano avrà completa libertà di azione per regolare lo statuto e le condizioni per i tedeschi residenti in Marocco.

4°) I diritti mobiliari ed immobiliari dello stato tedesco nel Marocco passano di pieno diritto al Maghzen senza alcuna indennità.

Sez. VI - DISPOSIZIONI SPECIALI PER L'EGITTO

La Germania riconosce il protettorato britannico, rinuncia al regime delle capitolazioni ed accetta l'abrogazione di tutti i trattati.

Sez. VII – DISPOSIZIONI SPECIALI ALLA TURCHIA ED ALLA BULGARIA

La Germania si impegna di riconoscere tutti gli accordi che le Potenze alleate od associate faranno con la Turchia e la Bulgaria relativamente ai diritti ai quali i tedeschi potrebbero pretendere nei due paesi.

Sez. VIII – CHAN – TUNG.

La Germania rinuncia a favore del Giappone a tutti i diritti acquistati col trattato colla Cina sulla provincia del Chan – Tung specialmente per quanto riguarda la provincia di Kiao – Tchao.

PARTE QUINTA

Clausole militari, navali ed aeree

Clausole militari. — L'esercito tedesco è ridotto ad una forza permanente di polizia e vengono tolti alla Germania i mezzi di ricostituire un grande esercito nazionale mercè la limitazione degli effettivi della forza di polizia a centomila uomini, mercè la abolizione del servizio militare e di tutti gli organi di preparazione della guerra e mercè la proibizione di conservare fortificazioni e di tenere truppe e materiali per la mobilitazione in tutti i territori tedeschi ad ovest della linea tracciata a cinquanta chilometri ad est del Reno.

Seguono dettagliate misure per la limitazione degli effettivi dei quadri e degli armamenti; altre misure riguardano il reclutamento e l'istruzione militare; altre ancora riguardano la zona interdetta alle fortificazioni, alle istallazioni militari ed alle truppe tedesche.

Clausole navali. — La flotta militare tedesca viene ridotta considerevolmente e vengono tolti alla Germania i mezzi per ricostruire una grande marina da guerra limitando per ogni determinato tipo il numero delle navi ed interdicendo qualsiasi sottomarino. Viene imposta la consegna di tutti i sottomarini e la demolizione di quelli in costruzione non che la demolizione delle fortezze che proibiscono l'accesso al Mar Baltico.

Seguono le norme sulla costituzione della flotta e sugli effettivi della marina da guerra, e quelle per la libertà di accesso al Mar Baltico, per la limitazione delle fortificazioni sulla costa tedesca e per la restrizione ed il controllo dell'uso della radiotelegrafia.

Clausole aeree. — Viene tolto alla Germania il diritto di avere qualsiasi aviazione o dirigibile. La Germania dovrà smobilizzare il personale navigante, consegnare il materiale e abolire qualsiasi campo di aviazione alla distanza di cento cinquanta chilometri ad ovest della frontiera orientale ed a nord della frontiera meridionale tedesca. Le sereonavi alleate avranno la libertà di volare sulla Germania, di atterrarvi e di transitarvi. Tutto il materiale dell'areonautica militare e navale dovrà essere consegnato agli alleati.

Seguono alcune clausole generali su queste riduzioni degli armamenti e altre che obbligano la Germania a prestarsi in avvenire a qualsiasi investigazione decisa dal Consiglio della Società delle Nazioni a maggioranza di voti.

PARTE SESTA.

Questa parte riguarda i prigionieri di guerra e decide che i prigionieri ed i civili tedeschi saranno rimpatriati il più rapidamente possibile per cura ed a spese del Governo tedesco eccetto quelli condannati per mancanze disciplinari posteriormente al primo maggio 1919. Il rimpatrio sarà subordinato a quello dei prigionieri delle Potenze alleate.

I Governi alleati e quello tedesco si impegnano a mantenere le tombe dei soldati e dei marinai inumati nei rispettivi territori e da soddisfare le domande di rimpatrio dei resti dei propri soldati.

PARTE SETTIMA.

La parte settima riguarda le responsabilità della guerra e le relative sanzioni.

Guglielmo II sarà messo in stato d'accusa pubblica per offesa suprema contro la morale internazionale e l'autorità sacra dei trattati. Sarà giudicato da un tribunale speciale composto di cinque giudici nominati dalle principali Potenze. La domanda di estradizione sarà indirizzata al Governo Olandese.

Le persone accusate di atti contrari alle leggi ed ai costumi di guerra saranno tradotte dinnanzi ai tribunali militari alleati ed associati. La Germania deve impegnarsi a consegnare gli accusati.

PARTE OTTAVA.

Circa le riparazioni si stabilisce che la Germania riconosce la sua responsabilità per tutte le perdite ed i danni subiti dagli alleati e dagli associati e si obbliga a riparare i danni causati alle popolazioni civili nelle persone e nei beni e si obbliga pure a rimborsare le pensioni e le allocazioni come pure i prestiti fatti al Belgio dagli alleati.

La Commissione interalleata farà conoscere alla Germania prima del primo maggio 1921 l'ammontare di queste riparazioni e fisserà le modalità del pagamento.

Essa assicurerà tutte le rendite della Germania destinate con privilegio alle riparazioni. Viene stabilito il principio che il contribuente tedesco deve sopportare un fardello almeno uguale a quello del contribuente che sopporta maggiori oneri delle Potenze alleate.

Si ordina la restituzione degli animali e di tutti gli oggetti rubati dal nemico come pure del denaro. La Germania pagherà una provvigione di venti miliardi di marchi in oro prima del primo maggio 1921 e rimetterà un'acconto di cento milioni di marchi oro in buoni. Sono indicati diversi mezzi di pagamento, quali la consegna di navi mercantili, di animali, di macchine, di materie coloranti, di carbone e suoi derivati, di cavi sottomarini, ecc.

PARTE NONA

La parte nona contiene le clausole finanziarie per le quali i beni e le risorse tedesche vengono gravati da un privilegio di primo grado per coprire le spese di occupazione, di riparazione e gli altri oneri risultanti dal Trattato.

La Germania trasferirà agli alleati i suoi crediti, beni ecc. trovantisi in Russia, Cina, Austria-Ungheria, Bulgaria e Turchia e rinuncerà ai benefici derivanti dai trattati di Brest Litowski e di Bucarest.

PARTE DECIMA

La parte decima contiene alcune clausole economiche che assicurano il regime della nazione più favorita agli alleati in Germania in materia di tariffe doganali, di transito e di navigazione marittima. Sono prese misure protettive contro la concorrenza sleale; stipulazioni speciali regoleranno il ristabilimento dei diritti di proprietà industriale, artistica e letteraria; il regolamento dei contratti e dei debiti esistenti prima della guerra, ecc.

PARTE UNDICESIMA.

Questa parte concerne i ponti, le vie acquee e le ferrovie. Il regime più favorevole è assicurato al commercio delle nazioni alleate. L'Elba, l'Oder, il Niemen, e il Danubio sono posti sotto il controllo internazionale. Il Reno ed eventualmente la Mosella sono retti da una Commissione di cui la Francia designerà il Presidente. La Francia ha la facoltà di derivare acqua dal Reno per canali navigabili e d'irrigazione ed il privilegio esclusivo di utilizzare l'energia idraulica nella sezione che forma frontiera.

Disposizioni speciali regolano i trasporti ferroviari. La Germania deve accettare una eventuale denunzia dalla convenzione per il Gottardo. Il canale di Kiel sarà aperto a tutte le nazioni in condizione di eguaglianza.

PARTE DODICESIMA.

La parte dodicesima riguarda la legislazione del lavoro. Essa prevede un organismo permanente che sarà unito alla Società delle Nazioni stabilito per assicurare il benessere fisico, morale e intellettuale dei lavoratori salariati, cosa che è d'importanza essenziale dal punto di vista internazionale. Questa parte contiene le norme già note per tutta la nuova legislazione del lavoro.

PARTE TREDICESIMA.

Essa tratta delle garanzie che possono classificarsi in sei categorie e comprendono tutte le misure già ordinate per il disarmo della Germania. Una clausola riguarda la occupazione della riva sinistra del Reno e delle teste di ponte ed impone che per quindici anni queste occupazioni siano mantenute da forze alleate od associate. Viene promessa alla Germania la evacuazione progressiva se essa eseguirà fedelmente le clausole del trattato. In contro partita si ammette che se la Germania adempisse alla totalità dei suoi impegni prima della scadenza dei quindici anni verrebbe subito effettuato il ritiro delle truppe alleate ed associate.

PARTE QUATTORDICESIMA.

Questa ultima pare contiene varie clausole una delle quali ammette che quando il trattato stesso sarà ratificato dalla Germania da una parte, e da tre delle principali Potenze alleate ed associate dall'altra parte, esso entrerà in vigore tra le altre parti contraenti che lo avranno ratificato, e la data di tale ratifica servirà di base al calcolo delle dilazioni previste per la sua esecuzione.

LE COLONIE DI TOGO E DEL CAMERUN

(S) **Parigi**, 7 — Il Consiglio Supremo ha deciso che la Francia e la Gran Brettagna faranno insieme una raccomandazione alla Lega delle Nazioni per l'avvenire delle colonie di Togo e del Camerun.

Il mandato per l'Africa orientale tedesca sarà dato alla Gran Bretagna.

Il mandato per l'Africa occidentale tedesca del sud sarà dato all'unione del Sud Africa.

Il mandato per le isole Samoa sarà affidato alla nuova Zelanda.

Per gli altri possessi tedeschi nel Pacifico a sud dell'Equatore, escluse le isole di Samoa e Nauru, il mandato sarà affidato all'Australia.

Il mandato per Nauru sarà dato all'impero Britannico.

Il mandato per le isole tedesche a nord dell'Equatore sarà dato al Giappone.

E' stato altresì deciso che in vista di quanto è sopra convenuto, i Governi d'Italia, Francia ed Inghilterra nomineranno subito una Commissione interalleata per far luogo alla applicazione dell'articolo 13 del trattato di Lonfra, il quale prevede compensi equi a favore dell'Italia, specialmente nel regolamento delle questioni concernenti le frontiere delle colonie italiane in Eritrea, Somalia, Libia e delle colonie confinanti della Francia e della Gran Brettagna.

***

◆ (S) **Versailles**, 8. — Ieri sera dopo il pranzo della Missione tedesca, il conte Brockdorff-Rantzau fece cominciare la traduzione dei preliminari di pace, lavoro che terminò alle ore 3 del mattino. Un esemplare della traduzione fu portato stamane alle 3.15 nella camera del conte Brockdorff, il quale ne intraprese la revisione immediata che condusse a termine mentre si era già fatto giorno.

Numerosi esemplari del trattato partirono ieri sera per Berlino con la valigia diplomatica.

Un impegno anglo-americano a pro' della Francia

(S) PARIGI, 7. — (*Ufficiale*) – Oltre alle garanzie fornite dal Trattato di pace il Presidente degli Stati Uniti d'America si obbliga a proporre al Senato degli S. U., e il Primo Ministro della Gran Bretagna si obbliga a proporre al Parlamento della Gran Brettagna, un impegno da sottoporre all'approvazione della Società delle Nazioni, ai termini del quale gli Stati Uniti e la Gran Brettagna verranno immediatamente in aiuto della Francia in caso di aggressione non provocata e diretta contro di essa da parte della Germania.

***

(S) PARIGI, 8. — Il *Matin* parlando dell'impegno assunto dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti si domanda: « Saranno gli Stati Uniti che in caso di aggressione potranno soccorrere la Francia? Il giudice per eccellenza delle garanzie militari non dovrebbe essere il capo che condusse gli alleati alla vittoria? Crede egli che tali garanzie siano sufficienti?

Occorre su questo punto una risposta da parte del Governo ».

Il *Matin* a proposito del rinvio all'11 maggio 1921 della dichiarazione totale del debito tedesco si chiede se in tal modo non si prolunghi di due anni l'incertezza generale.

ADUNANZA FRANCO-ITALIANA

PER L'ITALIA IN ADRIATICO

(S) **Parigi**, 7. — Il colonnello Ricciotti Garibaldi ha presieduto stasera una riunione franco-italiana per propugnare l'accoglimento delle rivendicazioni dell'Italia, ed ha pronunciato un patriottico discorso.

Indi hanno parlato il dottor Guelpa, il quale ha pure giustificato le legittime aspirazioni italiane e il senatore del Varo Doucè-Martin, il quale ha inneggiato all'affinità delle razze italiana e francese ed ha detto che l'Italia, la quale combattè per il diritto, la giustizia e la libertà, deve ricevere ciò che reclama. Martin ha proclamato infine la necessità di un'intima unione fra i popoli francese ed italiano per la prosperità ed il progresso umano.

Tutti gli oratori sono stati entusiasticamente acclamati.

L'AVVENTURA CARINZIANA DEGLI SLOVENI

(S) TRIESTE, 7 — Si ha da Zagabria 6: L'avventura carinziana volge al ridicolo. Visto che la tentata occupazione di Klagenfurt e di Villacco non è riuscita, tutta la stampa slovena attacca ora il Governo, accusandolo di aver gettato invano il prezioso sangue sloveno.

Il giornale *Naprej* parla addirittura di un'avventura tentata da un manipolo di pazzi che hanno tradito la povera Slavonia; ed attraverso la censura appare evidente, sia in questo che tutti gli altri giornali, l'intenzione di attaccare il presidente sloveno per accusare invece indirettamente il comando serbo di aver lui solo tentato ciò che è così mal riuscito.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 7. — *Camera dei Comuni.* — Si approvano definitivamente tutte le proposte contenute nel bilancio.

CONTRO LA DOMINAZIONE SERBA

LA SLAVONIA INSORGE

(S) TRIESTE, 7. — Si ha da Esseg, 4: In seguito al sequestro ordinato dalle autorità serbe, che occupano la Slavonia, di tutta la farina contenuta nei magazzini di Esseg, e che rappresenta parecchie migliaia di vagoni, sono scoppiate in città gravi dimostrazioni.

PERSECUZIONI IN BOSNIA

(S) TRIESTE, 7. — Il Governo serbo ha ordinato l'espulsione di tutti gli stranieri dalla Bosnia. Essi sono accusati di fomentare i gravi disordini antiserbi che continuano a verificarsi un po' dapertutto.

A Serajevo è stato proclamato lo stato d'assedio.

Il giornale socialista *Glas Slobode* è stato soppresso.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8, pubblica i seguenti

DECRETI E LEGGI:

Decreto-Legge Luogot. n. 573 che apporta modificazioni alla legge 25 marzo 1917, n. 481, per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra.

Decreto Luogot. n. 596 che istituisce gli assegni per la direzione dei Gabinetti, annessi ad alcune cattedre universitarie, ed aumenta altresì gli stanziamenti per gli assegni medesimi, relativi ad alcuni istituti di istruzione superiore.

Relaz. e decr. Luogot. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Castrocielo (Caserta).

Decr. Luogot. relativo alla costituzione del Collegio arbitrale, con sede in Roma per la liquidazione delle indennità di espropriazione in dipendenza del terremoto del 13 gennaio 1915.

Commissione delle prede: Sentenze nei giudizi concernenti i piroscafi *Arciduca Stefano, Olga, Bastia,*

NEI MINISTERI.

Min. Ind., Comm. e Lav.: Corso ufficiale dell'oro – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Ist. Naz. per i cambi con l'estero: Limiti dei cambi.

Corte dei Conti: Pensioni civili e militari liquidate dalla Sezione IV – Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sez. IV.

Min. Tesoro: Situazione debiti pubblici dello Stato al 31 marzo 1919.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Cavallini

Udienza di ieri.

Continua la malattia del giudice relatore capitano Anichini e così neppure ieri si è tenuta udienza. Forse il dibattimento si riprenderà oggi e per oggi è stato invitato a presentarsi l'on. Ferdinando Martini che dovrà portare il suo Diario.

E' facile prevedere una udienza importante e movimentata: l'on. Martini ha dichiarato recisamente e fermamente di non permettere che sia letto il suo *carnet* se non nella parte relativa al colloquio da lui avuto a Roma con l'on. Caillaux, pronto a subire anche l'arresto pur di non cedere; dall'altra parte la difesa di Cavallini ed in modo speciale gli avvocati Bozino e Pavone hanno pubblicamente affermato che il Diario Martini deve essere acquisito agli atti nella sua integrità.

Fra il testimone e la difesa deciderà il Tribunale, e se il Tribunale fosse della stessa opinione dell'on. Martini, non mancheranno le vivaci proteste degli zelantissimi difensori.

MONTE DI PIETA' DI ROMA

SABATO 10 Maggio 1919 la 3.a Custodia vende i pegni impegnati il 5 Aprile 1918.

CROCE ⊕ ROSSA

E' stata concessa la medaglia d'oro di benemerenza per la educazione popolare al capitano Parsons e alla signora Tuccimei Smoot della Croce Rossa Americana per l'impulso dato agli Asili per i figli dei richiamati in provincia di Roma. Per la stessa ragione, è stata concessa la medaglia di argento alla signorina Elena Smith e alla signorina Amalia Tausigg.

Per le "otto„ ore di lavoro

Ecco il progetto Turati per le otto ore nel testo approvato dal Comitato permanente del Lavoro.

ORARIO MASSIMO NORMALE DEL LAVORO

Art. 1. – Dal 1° gennaio 1920 la durata massima della giornata di lavoro degli operai ed impiegati nelle aziende industriali e commerciali di qualunque natura pubbliche o private, laiche o religiose anche se abbiano carattere di beneficenza, come pure negli uffici, nei lavori e nei servizi pubblici, negli ospedali, e dovunque è prestato un lavoro salariato e stipendiato alla dipendenza e sotto controllo altrui, esclusi i lavori domestici, non potrà eccedere le otto ore al giorno o le 48 ore settimanali di lavoro effettivo.

AZIENDE AGRICOLE

Art. 2. – Per le aziende agricole le disposizioni degli articoli precedenti sono applicabili all'avventiziato, e, in genere al lavoro a salario.

Sono esclusi fino a nuova disposizione i contratti di lavoro a compartecipazione.

RIPARTIZIONE DELL'ORARIO MASSIMO NOMALE PER PERIODI ULTRA SETTIMANALI

Art. 3. – Nei casi di necessità imposte da esigenze tecniche o stagionali non altrimenti superabili le otto ore giornaliere o le 48 ore settimanali di cui all'art. 1° potranno essere superate, purchè la durata media del lavoro, entro determinati periodi non ecceda quei limiti, secondo norme stabilite o da Decreti governativi emanati su conforme parere del Comitato permanente del Lavoro oppure da accordi stipulati fra le parti interessate e ratificati con provvedimenti di carattere generale o, caso per caso, dal Comitato permanente del Lavoro, e debitamente pubblicati.

LAVORO STRAORDINARIO

Art. 4. – In vista di speciali esigenze ed in seguito ad accordi sarà tollerata l'aggiunta alla giornata normale di lavoro di cui nell'art. 1° di un periodo di lavoro straordinario che non superi le due ore al giorno o le 12 ore settimanali e una durata media equivalente entro un periodo determinato a condizione in ogni caso che il lavoro straordinario venga computato a parte e rimunerato con un aumento di paga su quella del lavoro ordinario non inferiore al 25 per cento.

RECLAMI E CONTROVERSIE.

Art. 5. – I reclami da chiunque presentati, e le eventuali controversie sulla emanazione, stipulazione ed applicazione degli orari di lavoro, di cui nella presente legge, quando non siano risoluti e composti dall'ispettorato del Lavoro nella sfera della sua normale competenza e salva ove del caso la giurisdizione dei collegi probivirali, verranno sottoposti al giudizio del Comitato permanente del Lavoro, il quale potrà anche intervenire d'ufficio.

CASI DI FORZA MAGGIORE E DI IMMINENTE PERICOLO.

Art. 6. – Il lavoro potrà essere prolungato al di là dei limiti indicati nei primi tre articoli di questa legge, e nella misura strettamente indispensabile, unicamente nei casi di forza maggiore o di un pericolo imminente e non altrimenti evitabile delle persone o della produzione. Ma il prolungamento dovrà essere immediatamente denunziato all'Ispettorato del Lavoro, che dovrà dare le disposizioni eventualmente atte a disciplinarlo, secondo lo spirito e gli intenti della presente legge, salvo denunzie ed eventuali ricorsi al Comitato permanente del Lavoro.

NORME PER EVITARE AI LAVORATORI UN DANNO ECONOMICO.

Art. 7. – Le riduzioni di orario che dovessero introdursi in obbedienza agli articoli precedenti non potranno importare riduzione degli stipendi, salari o paghe, vigenti o concordati, in danno degli impiegati o dei lavoratori. In conseguenza dovranno essere, se del caso, proporzionalmente elevate le tariffe, sia delle paghe orarie, a giornata od a più lunghi periodi, sia dei cottimisti, sia delle competenze accessorie e di ogni altro guadagno di carattere normale. Questa legge non infirma le condizioni di orario più favorevoli ai lavoratori, che fossero già vigenti o concordate in qualsiasi ramo di lavoro.

Salva, ove del caso, la competenza dei collegi probivirali, le eventuali controversie dovranno essere sottoposte al giudizio del Comitato permanente del lavoro.

DIVIETO DEL LAVORO OLTRE ORARIO A DOMICILIO O PER ALTRE AZIENDE

Art. 8. – E' vietato ai datori del lavoro di prolungare l'orario normale di lavoro fissato dalla legge dando lavoro a domicilio ai lavoratori salariati, come pure di assumere lavoratori che abbiano già prestato, a servizio di altre aziende, un lavoro salariato la cui durata, aggiunta a quella del nuovo lavoro, superi l'orario massimo normale prescritto.

NULLITA' DEI PATTI CONTRARI

Art. 9. – E' nulla ogni pattuizione contraria alle disposizioni della presente legge.

CONTRAVVENZIONI

Art. 10. – Le contravvenzioni alla presente legge, da parte dei datori di lavoro o loro incaricati, saranno punite con ammenda fino a L. 10 per giorno e per persona raddoppiabile in caso di prima recidiva, e, in caso di ulteriori recidive, potranno essere punite con l'arresto fino a tre mesi.

Nel caso contemplato nell'art. 8° è punito di uguale pena il lavoratore che avesse tratto in inganno il datore di lavoro.

E' data facoltà al Governo di stabilire, nei Regolamenti per l'applicazione della presente legge, ammende per le contravvenzioni ai regolamenti stessi.

REGOLAMENTI PARTICOLARI

Art. 11. – Particolari regolamenti emanati dai Ministri dell'Industria, Commercio e Lavoro e dell'Agricoltura, udito il Comitato Permanente del Lavoro, determineranno i caratteri del lavoro effettivo ai sensi dell'art. 1° e le modalità necessarie all'applicazione della presente legge in relazione alle varie esigenze della tecnica industriale e dell'economia agraria.

DILAZIONE DEL TERMINE

Art. 12. – (*transitorio*) – Il Ministro per l'Industria il Commercio e Lavoro, o, per ciò che riguarda le Aziende agricole, il Ministro dell'Agricoltura, avranno facoltà, udito il Comitato Permanente del Lavoro, di differire, per un tempo non superiore ai 18 mesi, il termine stabilito nell'art. 1° per l'applicazione della presente legge, per quelle aziende che dimostrassero di dovere, per obbedire alla legge stessa, modificare notevolmente i loro impianti.

RIFORME CORRELATIVE

Art. 13. – (*transitorio*) – Il Governo provvederà, udito il Comitato Permanente del Lavoro, a riformare quelle disposizioni delle vigenti leggi sul lavoro, le quali ponessero praticamente ostacolo all'introduzione del nuovo orario prescritto dalla presente legge.